



**GK FILMS**  
presenta

una produzione  
**GK FILMS / INFINITUM NIHIL**

un film di  
**MARTIN SCORSESE**

# HUGO CABRET

*(Anche in 3D)*

(Tratto dal libro "La straordinaria invenzione di Hugo Cabret" di Brian Selznick)

con

**BEN KINGSLEY  
SACHA BARON COHEN  
ASA BUTTERFIELD  
CLOË GRACE MORETZ  
RAY WINSTONE  
EMILY MORTIMER**

e con

**JUDE LAW**

**Uscita: 3 febbraio 2012**

**Durata: 125'**

**Un'esclusiva per l'Italia Rai Cinema**

**distribuzione**



UNA DIVISIONE DI  
RAI CINEMA S.p.A.

**Ufficio Stampa  
Studio Lucherini Pignatelli**  
Via A. Secchi, 8 – 00197 Roma  
Tel. 06/8084282 Fax: 06/80691712  
[info@lucherinipignatelli.it](mailto:info@lucherinipignatelli.it)  
[www.lucherinipignatelli.it](http://www.lucherinipignatelli.it)

**Ufficio Stampa 01 Distribution**  
P.za Adriana, 12 – 00193 Roma  
Tel. 06/684701 Fax 06/6872141  
Annalisa Paolicchi: [a.paolicchi@raicinema.it](mailto:a.paolicchi@raicinema.it)  
Cristiana Trotta: [c.trotta@raicinema.it](mailto:c.trotta@raicinema.it)  
Rebecca Roviglioni: [r.roviglioni@raicinema.it](mailto:r.roviglioni@raicinema.it)

**Materiali stampa disponibili su: [www.lucherinipignatelli.it](http://www.lucherinipignatelli.it) e [www.01distribution.it](http://www.01distribution.it)**



## **CAST TECNICO**

Regia

Martin Scorsese

Sceneggiatura

John Logan

Tratto dal libro "*La straordinaria invenzione Hugo Cabret*" di  
edito da Mondadori

Brian Selznick

Direttore della fotografia

Robert Richardson

Scenografie

Dante Ferretti

Costumista

Sandy Powell

Casting

Ellen Lewis

Musiche

Howard Shore

Supervisore alle musiche

Randall Poster

Supervisore effetti visivi

Rob Legato

Montaggio

Thelma Schoonmaker

Produttori esecutivi

Emma Tillinger Koskoff  
David Crockett  
Georgia Kacandes  
Christi Dembrowski  
Barbara Defina

Prodotto da

Graham King  
Tim Headington  
Martin Scorsese  
Johnny Depp

**CAST ARTISTICO**

Ben Kingsley

Sacha Baron Cohen

Asa Butterfield

Chloë Grace Moretz

Ray Winstone

Emily Mortimer

Jude Law

Johnny Depp

Michael Pitt

Christopher Lee

Michael Stuhlbarg

Helen McCrory

Richard Griffiths

Frances de la Tour

Angus Barnett

Gulliver McGrath

Edmund Kingsley

Eric Moreau

Mihai Arsene

Emil Lager

Shaun Aylward

Papà Georges

Capostazione

Hugo Cabret

Isabelle

Zio Claude

Lisette

Padre di Hugo

M. Rouleau

Il proiezionista

Sig. Labisse

Rene Tabard

Mamma Jeanne

Sig. Frick

Emilie

Manager del teatro

Rene Tabard da giovane

Tecnico

Spettatore teatro Méliès 1895

Pescatore francese

Django Reinhardt

Ragazzo di strada



## **LA PRODUZIONE**

Nel corso della sua straordinaria carriera, il regista premio Oscar MARTIN SCORSESE ha regalato al pubblico la sua visione originale ed il suo talento incredibile, dando vita ad una serie di film indimenticabili. Ora questo leggendario regista ci invita ad unirsi a lui in un viaggio elettrizzante verso un mondo magico, con il suo primo film in 3D basato sul fantasioso bestseller *The Invention of Hugo Cabret* di BRIAN SELZNICK.

“Hugo Cabret” racconta l’avventura di un ragazzino dalle mille risorse, il cui tentativo di scoprire un segreto che riguarda suo padre produrrà una profonda trasformazione in lui e nelle persone che lo circondano, conducendolo in un luogo caldo e sicuro che potrà finalmente chiamare “casa”.

Per il film, Scorsese ha riunito un cast imponente, che comprende stelle nascenti del cinema al fianco di star rinomate del teatro e del grande schermo, fra cui BEN KINGSLEY (“Prince of Persia: le sabbie del tempo”, “Shutter Island”), SACHA BARON COHEN (“Madagascar 2”, “Borat”), ASA BUTTERFIELD (“Il ragazzo con il pigiama a righe”, “Wolfman”), CHLOË GRACE MORETZ (“Diario di una schiappa”, “Blood Story”), RAY WINSTONE (“Rango”, “Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo”), EMILY MORTIMER (“Shutter Island”, “Lars e una ragazza tutta sua”), HELEN McCRORY (“Harry Potter e i doni della morte 1 & 2”, “Harry Potter e il principe mezzosangue”), CHRISTOPHER LEE (la trilogia de “Il Signore degli Anelli”, “Star Wars 2 e 3”), RICHARD GRIFFITHS (“Pirati dei Caraibi: oltre i confini del mare”, cinque film del franchise di “Harry Potter”), FRANCES de la TOUR (“Harry Potter e i doni della morte: parte I”, “Alice in Wonderland”), MICHAEL STUHLBARG (“Boardwalk Empire”, “A Serious Man”) e JUDE LAW (“Contagion”, “Sherlock Holmes”).

Ugualmente prestigiosa è la squadra tecnica dietro la macchina da presa, composta da artisti di grande talento, molti dei quali sono frequenti collaboratori di Scorsese: il doppio premio Oscar alla fotografia ROBERT RICHARDSON, ASC (“Bastardi senza gloria”, “The Aviator”); lo scenografo vincitore di due premi Oscar DANTE FERRETTI (“Sweeney Todd: il diabolico barbiere di Fleet Street”, “The Aviator”); la montatrice che ha vinto tre Academy Award THELMA SCHOONMAKER, A.C.E.; la costumista tre volte premio Oscar SANDY POWELL; il supervisore effetti visivi premiato con l’Oscar ROB LEGATO (“Shutter Island”, “Titanic”); e il compositore pluri premio Oscar HOWARD SHORE (trilogia de “Il Signore degli Anelli”, “The Departed”).

## HUGO CABRET

Paramount Pictures e GK Films presentano una produzione GK Films/Infinitum Nihil di un film di Martin Scorsese: "Hugo Cabret", diretto da Martin Scorsese, basato su una sceneggiatura di JOHN LOGAN, a sua volta tratta dal libro *The Invention of Hugo Cabret* di Brian Selznick. Il film è prodotto da GRAHAM KING, TIM HEADINGTON, Scorsese e JOHNNY DEPP. I produttori esecutivi sono EMMA TILLINGER KOSKOFF, DAVID CROCKETT, GEORGIA KACANDES e CHRISTI DEMBROWSKI. Il supervisore musicale è RANDALL POSTER; il casting è a cura di ELLEN LEWIS.

### **IL CINEMA ISPIRA L'AUTORE, IL LIBRO ISPIRA IL REGISTA**

Dopo un'infanzia trascorsa a Little Italy, il quartiere italiano di New York City, fra gli anni '40 e '50, il giovane Martin Scorsese iniziò a lavorare nelle case cinematografiche dell'epoca, incoraggiato da suo padre, un appassionato di cinema, con cui il giovane Scorsese frequentava le sale buie dei cinematografi, alimentando così il suo interesse per questa straordinaria forma d'arte. Perciò quando il premiato romanzo di Brian Selznick *The Invention of Hugo Cabret* è approdato sulla sua scrivania grazie al prolifico produttore Graham King (che aveva già collaborato con Scorsese in altri tre film), il filmmaker premio Oscar ha avvertito una particolare sintonia nei confronti di questo racconto. Afferma Scorsese: "Mi ha colpito la vulnerabilità del protagonista. Hugo è un ragazzino che vive da solo fra i grandi spazi della stazione ferroviaria, cercando di stabilire un legame con suo padre, da tempo scomparso".

Scorsese ricorda: "Ho ricevuto il libro quattro anni fa, ed è stata un'esperienza molto intensa ... L'ho letto tutto d'un fiato, in brevissimo tempo. Ho sentito subito un'affinità con la storia di questo ragazzo, con la sua solitudine, il suo interesse nel cinema, i meccanismi della creatività. Gli oggetti meccanici del film, che comprendono cineprese, proiettori e gli automi, consentono al ragazzo di stabilire un contatto con il padre, e al regista Georges Méliès di ritrovare se stesso e il suo passato".

Scorsese, a sua volta, ha condiviso il libro con la figlia minore, che gli ha confermato la qualità magica di questa storia: "Quando leggo i libri a mia figlia, vivo il racconto in modo nuovo. Riscopri l'opera attraverso gli occhi di un bambino".

L'autore Brian Selznick racconta la genesi del suo libro: "Ricordo di aver visto 'Viaggio nella luna', l'incredibile film del 1902 di Georges Méliès, e la memorabile scena in cui un razzo si schianta sull'occhio della luna che ha la forma di un volto umano, si era radicata fermamente nella mia immaginazione. Volevo scrivere la storia di un ragazzino che incontra Méliès, ma non sapevo quale potesse essere la trama. Sono passati anni. Ho scritto e illustrato oltre 20 racconti. Poi, nel 2003 mi è capitato fra le mani un libro intitolato *Edison's Eve* di Gaby Wood. E' una storia che parla proprio degli automi, e con mia grande sorpresa, c'era un capitolo dedicato a Méliès".

Sembra che gli automi di Méliès (robot azionati da un meccanismo interno, che sembrano in grado di svolgere funzioni autonome) siano stati donati ad un museo dopo la morte del filmmaker, dopo essere stati ritrovati in una soffitta, dove erano stati dimenticati e rovinati dalla pioggia.

Selznick continua: “Immaginai un ragazzino che rovista fra l'immondizia e trova una di queste macchine rotte. Non sapevo ancora chi fosse questo bambino, né conoscevo il suo nome... Mi venne in mente il nome Hugo e lo associi alla parola *cabaret*, trasformando quest'ultima in Cabret, per darle un suono francese. Ed ecco come è nato Hugo Cabret”.

Le ricerche condotte sugli automi e sugli orologi, la vita di Méliès e la Ville Lumière degli anni '20 e '30 alimentarono l'immaginazione dell'autore, e il racconto di un ragazzo avventuroso che vive all'interno della stazione ferroviaria di Parigi iniziò a prendere vita, allacciandosi alla storia di altri personaggi coloriti che lo circondano. Aggiungete al tutto un robot abbandonato e un filmmaker sul viale del tramonto ed ecco prendere vita il libro di Selznick con le sue splendide illustrazioni. Pubblicato nel 2007, *The Invention of Hugo Cabret (A Novel in Words and Pictures)* ha vinto la Caldecott Medal 2008 (con cui la Association of Library Service to Children premia generalmente l'artista del “più bel libro illustrato americano per bambini”) ed è stato selezionato dal *New York Times* come Miglior Libro Illustrato del 2007. Ha occupato inoltre il primo posto dei bestseller del *New York Times* ed è stato finalista del National Book Award.

Afferma il produttore Graham King: “Il mio socio di produzione Tim Headington ed io siamo rimasti incantati dal libro di Brian Selznick. Abbiamo immediatamente pensato che questa storia poteva diventare un bellissimo film, soprattutto con la regia di Martin Scorsese”.

I produttori si sono rivolti a John Logan— lo scrittore di “The Aviator”— affinché trasformasse le parole e le illustrazioni di Selznick in una sceneggiatura. Come succede con la maggior parte dei libri che diventano film, c'era qualcosa da modificare. Commenta Logan: “Ho dovuto tagliare e cambiare alcuni elementi presenti nel libro di Brian per realizzare un film più breve e più snello. I disegni mi hanno aiutato molto perché ricordano gli storyboard di un film. In effetti sono stati una vera e propria mappa da seguire. La sceneggiatura inizia con una descrizione molto simile ai primi disegni di Brian nel libro”.

Il produttore King ha pensato a Scorsese per la storia di Hugo, un'idea inizialmente insolita che King spiega così: “Tutti i film di Scorsese hanno una sensibilità particolare e ‘Hugo Cabret’ non è diverso. Le immagini suggestive e le performance fantastiche sono tutte lì. La differenza principale è che questo film non è rivolto esclusivamente ad un pubblico adulto, bensì a tutti”.

Per rendere omaggio all'opera di Selznick, Scorsese ha adottato un diverso formato cinematografico. Spiega: “Lo spettatore di un film non ha il vantaggio di un lettore, che ha accesso ai pensieri e ai sentimenti più reconditi del protagonista. Ma nel film c'è il suo viso straordinario, e le sue

azioni esaltate dal 3D. La storia aveva bisogno di essere modificata, perciò alcuni elementi del libro sono stati eliminati. Ma penso che certe immagini – in particolare nel 3D— siano così eloquenti da riuscire a raccontare l'intero libro”.

Scorsese voleva rendere giustizia all'opera e commenta: “Brian Selznick e il suo libro sono stati una continua fonte di ispirazione, infatti ne portavamo sempre con noi alcune copie. Il libro ha un look molto preciso e anche il nostro film ha il suo, molto diverso da quello del libro, che ad esempio è in bianco e nero. Abbiamo voluto unire realismo e fantasia”.

## **'POTREBBE ESSERE UN'AVVENTURA':**

### **TROVARE I PERSONAGGI**

Quando è arrivato il momento di scegliere gli attori che avrebbero interpretato la varietà di personaggi di “Hugo Cabret”, Scorsese ha preso una decisione fondamentale: “Ho scelto attori inglesi, per essere coerenti con la storia, in cui l'accento inglese è più pertinente al mondo che raccontiamo. Anche se la storia è ambientata a Parigi nel 1931, si tratta di una versione accentuata di quel luogo e quel tempo”.

Trovare il ragazzino, fra i 12 e i 13 anni, adatto per il ruolo di Hugo è stata sicuramente l'impresa più ardua. Lui è l'elemento centrale del film e appare nella maggior parte delle scene. Insieme alla direttrice del casting Ellen Lewis sono stati valutati molti giovani attori, fra cui Asa Butterfield. Scorsese ricorda: “Quando si è presentato al provino, ha letto due scene e mi ha subito convinto. Ma prima di prendere la decisione definitiva, ho visto il film in cui aveva recitato, ‘Il ragazzo con il pigiama a righe’. Anche l'attrice Vera Farmiga, con cui ho lavorato in ‘The Departed’, ha recitato in quel film; mi ha parlato di Asa e mi ha confermato che è davvero bravissimo”.

Il giovane Butterfield non sapeva bene chi fosse Martin Scorsese nonostante avesse sentito tanto parlare di lui. Asa afferma: “Conoscevo il suo nome ma non avevo visto nessuno dei suoi film perché spesso sono vietati ai minori. Mia mamma mi aveva detto che è un regista fantastico. Quando ho ottenuto la parte tutti mi hanno detto: ‘E’ davvero fantastico. E’ il migliore regista che ci sia!’ Gradualmente ho iniziato a comprendere la sua importanza. E’ davvero il migliore. Marty non ordina mai: ‘Fai così’, ma ti incoraggia a sperimentare, dicendo: ‘Prova a fare così’. E’ un perfezionista, ci sono sempre tanti dettagli con cui giocare. E’ stata un'esperienza incredibile”.

Butterfield è rimasto conquistato soprattutto dal mistero che circonda il personaggio di Hugo. Osserva: “Non si sa molto di lui. Ha avuto tante disavventure: i suoi genitori sono morti e lui è finito a vivere in una stazione ferroviaria insieme a suo zio, che lo fa lavorare come un adulto. Poi suo zio se

ne va e non torna più. Quando inizia la storia tutto questo è già successo e Hugo vive da solo, insieme ad un robot. Fino a quando non incontra Isabelle, e inizia a uscire dal guscio”.

Quando si è presentata per il ruolo di Isabelle— la figlioccia di ‘Papa Georges’ e ‘Mama Jeanne’— l’attrice americana Chloë Grace Moretz ha adottato un piccolo trucco. Scorsese racconta il suo provino: “Ho incontrato diverse giovani attrici inglesi. A un certo punto è arrivata Chloë, che parlava con l’accento britannico, così ho pensato che anche lei fosse inglese! Poi gli attori hanno iniziato a leggere le loro parti insieme, ed Asa e Chloë erano molto ben assortiti. Quando abbiamo provato altri due attori, il nuovo abbinamento non funzionava. Asa e Chloe erano perfetti anche dal punto di vista della recitazione. Le loro personalità, pur essendo molto diverse, interagiscono bene insieme”.

Moretz racconta inoltre: “Ho incontrato Scorsese a New York. E’ stata una concomitanza di eventi, perché non appena sono arrivata a New York, dopo tanto tempo, ho incontrato Martin Scorsese per questo ruolo fenomenale. Quando l’ho incontrato mi ha accolto con molto calore. Mi ha raccontato un sacco di cose e ho pensato che fosse una persona incredibile!”

Chloë era attratta dall’aspetto misterioso della storia, ma soprattutto dalle vicissitudini dei due ragazzini. “Quando hai 13 anni, come i personaggi del film, c’è sempre qualcosa che si desidera scoprire. I ragazzi ficcano il naso ovunque, per capire come funzionano le cose. In questo film Isabelle e Hugo spiano le persone”.

Per quanto riguarda il contesto, il regista aveva una convinzione assoluta: “Nel film non viene mai segnalato che ci troviamo nel 1931. Ma questo non ha importanza perché quello che sono i bambini, ciò di cui hanno bisogno, quello che cercano, come si comportano, è universale, contemporaneo, non è legato ad uno spazio e a un tempo specifici. I bambini si comportano semplicemente come bambini”.

Per il ruolo chiave di Georges Méliès, ‘Papa Georges’, il regista/produttore non ha dovuto cercare molto lontano. Dice Scorsese: “Ho sempre desiderato lavorare con Ben Kingsley e alla fine ho fatto con lui due film: ‘Shutter Island’— in cui abbiamo collaborato benissimo insieme – e ora questo. E’ un attore straordinario, fra i più grandi, non c’è neanche bisogno di dirlo ... il suo lavoro parla da sé. La sua versatilità è nota. E quando ho visto l’immagine di Georges Méliès, non avevo dubbi che il suo look sarebbe stato perfetto per Ben”.

A parte il look, la cosa più importante per Kingsley era la fisicità di quest’uomo in declino. Scorsese è rimasto colpito dalla raffinata tecnica dell’attore: “Ben ha elaborato una maniera di muoversi che esprime il senso della sconfitta... ha assunto una postura abbattuta. Questo accade dopo che l’uomo è stato così vivo, dopo che ha fatto 500 film, tre film a settimana, magici spettacoli serali e riprese cinematografiche di giorno. Méliès ha creato una forma d’arte completamente nuova e



improvvisamente ha perso tutti i suoi soldi, deve bruciare tutto il suo lavoro e finisce dietro il bancone di un negozio di giocattoli in un angolo nascosto di Gare Montparnasse.”

Kingsley, nello svolgere le sue ricerche per impersonare Méliès, ha sviluppato una grande ammirazione per quest'uomo, al di là del suo talento visionario nel cinema. L'attore spiega: “Georges aveva la disinvoltura e il carisma di un grande mago del palcoscenico. Era molto preciso nell'esecuzione dei suoi trucchi: segare le persone in due, farle levitare, scomparire e compiere giochi di prestigio con le mani. La sua precisione era contagiosa. Per poter realizzare centinaia di film c'era senza dubbio bisogno di molta disciplina. Era un leader esigente, ma lo faceva con affetto. Raramente perdeva la pazienza e alzava la voce. Sugeriva sempre con gentilezza alle persone cosa dovevano fare, ricordando loro cosa gli aveva detto all'inizio. Che uomo deve essere stato!”

Kingsley paragona il passaggio dell'artista dalla magia del teatro a quella del cinema, a quello di Scorsese verso la nuova avventura cinematografica in 3D: “Penso che sia un po' come quello che accade ad un pittore quando, dopo aver dipinto ritratti, si rivolge ai paesaggi. Deve cambiare il modo in cui usa il pennello nonostante si tratti sempre dello stesso pennello e della stessa tela”.

Una presenza che incombe nella stazione ferroviaria e che minaccia la vita indipendente di Hugo, è l'ispettore Ferroviario, un ruolo leggermente modificato rispetto al romanzo. Dice Scorsese: “Abbiamo chiesto a Brian Selznick se potevamo ampliare questa parte perchè non volevo solo un personaggio che incute timore, che non fa altro che cercare di acciuffare il ragazzo. Volevo che avesse più gusto, più sfumature e Sacha Baron Cohen è stato perfetto”.

Baron Cohen descrive il modo in cui si è relazionato con il personaggio: “Qualsiasi stazione è pericolosa per i bambini. Negli anni '20 e '30, con le condizioni di lavoro dell'epoca, un bambino senza tetto e senza alcun controllo avrebbe costituito un pericolo sia per se stesso che per i passeggeri. Quindi è ovvio che esista il mio personaggio, un ispettore ferroviario, un individuo che nutre fra l'altro una repulsione nei confronti dei bambini, ma che in fondo nasconde un lato umano. Chissà, forse anche lui è stato in un orfanatrofio da piccolo, e forse è un invalido di guerra, a giudicare dal congegno metallico della sua gamba, o forse ha semplicemente avuto un incidente”.

L'attore aveva già iniziato ad esplorare lo stile della commedia fisica: “In Inghilterra Harold Lloyd era in televisione praticamente tutti i giorni, e noi lo guardavamo sempre quando tornavano da scuola, quindi siamo cresciuti con lui. All'epoca non lo trovavo particolarmente divertente ma nel film “Hugo Cabret” ci sono diversi riferimenti a quei film, in particolare a ‘Safety Last’ (*Preferisco l'ascensore*), in cui si arrampica su un edificio e compie un'incredibile acrobazia restando incastrato su un orologio e cadendo all'indietro. Nel film c'è un riferimento esplicito a questa scena, quindi Martin voleva che guardassi gli sketch dei comici di una volta, attori brillanti del calibro di Keaton e Chaplin.

Ho anche scoperto un tizio di nome Charles Chaplin, davvero interessante, vale la pena conoscerlo!" aggiunge scherzando.

Scorsese ha pensato anche ad un altro modo di arricchire il ruolo del "cattivo". Baron Cohen spiega: "Io e Martin abbiamo parlato di come rendere il cattivo il meno stereotipato possibile, e Martin ha pensato di aggiungere un pizzico di romanticismo. E' stato bello avere Emily Mortimer, una donna e un'attrice meravigliosa, nel ruolo dell'oggetto del mio desiderio. In realtà questo ispettore cattivo in fondo è un brav'uomo... ma un po' troppo in fondo!"

Scorsese aggiunge: "Emily è una delle attrici migliori del momento, ha un senso dell'umorismo fantastico e il ruolo della donna dell'ispettore era perfetto per lei".

L'ispettore ferroviario non è l'unica minaccia di Hugo, che infatti viene portato nella stazione da suo zio Claude, un poco di buono che sfrutta il ragazzino, scaricando su di lui tutti quei lavori di manutenzione che in realtà sono di sua competenza.

Afferma il regista/produttore: "Ho lavorato con Ray Winstone in 'The Departed' ed è stata un'esperienza splendida. Ray rappresenta una minaccia passiva; anche senza muoversi o parlare riesce a trasmettere una presenza oscura ed incombente. Questa sua abilità appare chiaramente nello zio Claude di Hugo".

Ancor più del ruolo, Winstone ha apprezzato l'esperienza di lavoro con Scorsese in 3D. Dice: "E' stato molto interessante osservare il modo in cui Scorsese lavora, vederlo innamorarsi del film che sta facendo. Soprattutto perché si è cimentato con qualcosa che non aveva mai fatto e cioè il 3D . . . era come un bambino alle prese con un nuovo giocattolo. Ciò che provava era tangibile e ha contagiato tutti noi, attori e tecnici".

Per il ruolo del padre di Hugo, Scorsese ha dovuto trovare un attore in grado di esprimere tutto il calore e la bontà che il ragazzo ha sperimentato prima di perderlo, come viene mostrato in qualche breve scena.

"Avevo già lavorato con Jude Law, quando ha interpretato il ruolo di Errol Flynn in 'The Aviator'. L'ho visto anche a teatro nella parte di Amleto ed è un attore davvero straordinario, unico. Secondo me aveva l'autorevolezza e il fascino giusto per questo ruolo e volevo lavorare con lui in un progetto più lungo", spiega Scorsese.

Law dichiara: "Conosceva il libro perchè lo avevo già letto ai miei figli. In questa occasione l'ho riletto e ne ho parlato proprio con loro, per conoscere le loro impressioni rispetto al padre. Inoltre ho interpellato un fabbricante di orologi, ho studiato gli automi, ho capito come maneggiare le cose, ho visto come funzionano i vari strumenti. Ma per quanto mi riguarda, dovevo riuscire a creare un momento di affetto e calore nella vita di Hugo, sapendo che la maggior parte della storia lo colloca in

## HUGO CABRET

un ambiente freddo e noncurante. Volevo far capire al pubblico quanto il ragazzo fosse stato amato. E per far questo ho chiaramente attinto alla mia esperienza di padre”.

Per il ruolo di Monsieur Labisse, il proprietario di una libreria all'interno della stazione, Scorsese ha avuto l'occasione di lavorare con un attore davvero leggendario. Afferma “In questo film ho finalmente potuto lavorare con Christopher Lee, che ammiro da oltre 50 anni”.

Lee, che ha 89 anni, racconta di aver visitato la Francia nel 1931: “Ricordo benissimo quei negozi, quei caffè, quei ristoranti. Per me è stato un tuffo nel passato. Il mio personaggio è una sorta di angelo custode che aiuta i bambini attraverso la letteratura”.

Lee è stato contento di aver finalmente depennato Martin Scorsese dalla lista dei filmmaker con cui desiderava lavorare: “Non lo dico per lusingare Martin, ma quando l'ho incontrato gli ho detto: ‘Vanto più film di qualsiasi altro attore vivente, così perlomeno mi hanno detto. Ma ho sempre pensato che la mia carriera non potesse dirsi completa se non avessi lavorato anche con te, dato che ho fatto film con John Huston, Orson Welles, Raoul Walsh, Steven Spielberg, Tim Burton, Peter Jackson e molti altri registi’. E così finalmente anche questa è fatta!”

Scorsese ha scritturato Helen McCrory nel ruolo di Madame Jeanne, la donna che sostiene e protegge l'anziano Méliès e di cui un tempo è stata musa ispiratrice. Scorsese spiega: “Avevo visto Helen in ‘The Queen’ nel ruolo di Mrs. Blair, e nella serie TV inglese ‘Anna Karenina’: è un'attrice eccellente. Ci siamo incontrati, abbiamo parlato e ho pensato che fosse perfetta per il ruolo. E' una situazione complessa: Madame Jeanne ha lavorato per anni al fianco di suo marito ma ora vorrebbe che si lasciasse alle spalle il passato, che superasse la grande delusione della sua vita. E' stata meravigliosa, ha lavorato esplorando diversi livelli del suo personaggio, regalandogli varie sfumature e tonalità”.

Per il ruolo cruciale di Rene Tabard, lo studioso di cinema che grazie a Hugo e ad Isabelle riscopre Méliès e organizza il galà in suo onore presso l'Accademia del Cinema Francese, è stato scelto il versatile attore di cinema e di teatro Michael Stuhlbarg. Scorsese era contento di poter nuovamente lavorare con lui. “Questa è la terza volta che Michael ed io lavoriamo insieme. E' apparso nella pubblicità dello champagne Freixenet che ho girato come omaggio ad Alfred Hitchcock, ed è stato uno dei protagonisti di 'Boardwalk Empire'. La sua gamma interpretativa è impressionante. Può passare senza sforzo dal dramma alla commedia, da una storia contemporanea ad un film ambientato nel passato. E' bravissimo sia nei ruoli negativi - come quello del duro boss della malavita di 'Boardwalk' - sia nei ruoli positivi come quello del gentile ma schivo storico di “Hugo Cabret” che idolatra George Méliès e ammira tutti i suoi film. E' stato un grande piacere lavorare di nuovo con Michael”.

Gran parte del 'colore locale' della stazione ferroviaria è offerto dalle persone che vi gravitano intorno per guadagnarsi da vivere, come ad esempio la venditrice di fiori Lisette (Mortimer); il libraio Labisse (Lee); il giornalista Monsieur Frick; e la proprietaria del bar Madame Emilie. Per il ruolo della potenziale, eccentrica coppia, Scorsese ha voluto due dei migliori attori inglesi, Richard Griffiths ("uno dei più grandi attori odierni", come afferma Scorsese) e Frances de la Tour ("un'attrice che ammiro da tempo", aggiunge).

Il regista afferma: "I personaggi che John Logan ha inserito nel microcosmo della stazione, nella nostra ricostruzione della Parigi dell'epoca, li definisco 'vignette': fanno parte di quel mondo. Lavorano lì tutti i giorni. Tutti questi personaggi dovevano entrare e uscire dal film, creando legami fra loro, nello stesso modo in cui Hugo cerca un legame con il suo passato".

Scorsese ha trattato le 'vignette' con un tocco delicato come se facessero parte di un film muto. Silenziosamente, quasi senza proferir parola, i personaggi entrano ed escono dalle inquadrature ed interagiscono fra loro. La loro sola presenza apre scenari che arricchiscono l'atmosfera della stazione.

Nella parte del minaccioso cane dell'ispettore, Maximillian, sono stati utilizzati tre dobermann (Blackie è stato usato nella maggior parte delle scene, coadiuvato da Enzo e Borsalino). L'addestratrice Mathilde de Cagny ha inoltre supervisionato l'uso di bassotti a pelo lungo (che fanno la loro comparsa nella storia nei ruoli di Frick ed Emilie), di un gatto (sempre appollaiato in cima ad una pila di libri nel negozio di Labisse) e di diversi piccioni (non possono mancare sulla torre dell'orologio!). La stessa De Cagny spesso si è mescolata alla folla, restando abbastanza vicino all'azione per poter dirigere gli animali ma mai così evidente da inserirsi nell'inquadratura. Quando non c'era folla, veniva dotata di un abito adatto per lo 'schermo verde', affinché la sua immagine potesse essere rimossa facilmente durante la post produzione.

Per il ruolo di un personaggio molto speciale – centrale alla trama e al suo svolgimento – i filmmaker si sono rivolti all'attrezzista di scena David Balfour, che ha lavorato con l'ingegnoso costruttore Dick George, per creare l'automa di Hugo.

Dick George spiega: "E' un personaggio in sé, quindi è stato come costruire un piccolo essere umano". Sono stati realizzati un totale di 15 automi per le riprese: ognuno esegue un movimento diverso oppure ha una sua specifica funzione all'interno della storia.

George continua: "Il nostro vantaggio è stato quello di poter avere tutte le più moderne tecnologie a nostra disposizione, cosa che i primi orologiai non avevano; tuttavia avevano una profonda esperienza e comprensione dei meccanismi degli orologi. I primi automi erano realizzati con un sistema computerizzato e l'informazione era programmata, lettera dopo lettera, perciò scriveva o

disegnava in modo limitato. Nel nostro caso, poiché si tratta di un programma informatico, può disegnare qualsiasi cosa”.

Del suo silenzioso co-protagonista, Asa Butterfield osserva: “E’ strano perché sembra davvero un altro attore. Quando mi hanno detto che avrei lavorato con un robot, pensavo che sarebbe stato come l’uomo di latta de ‘Il Mago di Oz’, ma in realtà ha un aspetto molto umano”.

Ben Kingsley osserva: “L’automa ha assunto una vita propria. E’ stato molto emozionante osservare questo tipetto che gira la testa, intinge la penna nel calamaio e disegna la faccia della luna. C’è una scena in cui Hugo arriva da Georges con l’automa in braccio ed è come un bambino che culla un altro bambino. Poi sono io a prenderlo in braccio e ce ne andiamo e sembriamo tre bambini che vanno via”.

## **‘UN SOGNO AD OCCHI APERTI’: TROVARE IL VERO MÉLIÈS**

“Nei miei DVD dei film di Méliès c’è l’immagine di Méliès in copertina”, dice Scorsese. “Un giorno sul set, due dei bambini del film, di circa 12 anni, hanno visto i DVD e pensavano che l’uomo dell’immagine fosse Ben Kingsley. Gli ho detto che si trattava di Méliès, e loro mi hanno chiesto: ‘Quindi esisteva davvero?’

Georges Méliès non è stato il primo a fare film – quest’onore appartiene ai fratelli Auguste e Louis Lumière che hanno inventato ‘le immagini mobili’ nel 1895 realizzando centinaia di film in cui per lo più documentavano eventi ‘reali’ (ad esempio uno dei primi, “L’Arrivée d’un train á La Ciotat” (*L’arrivo di un treno alla stazione di La Ciotat*), fece letteralmente sobbalzare gli spettatori sulle poltrone del cinema, quando videro un grande treno a vapore correre sullo schermo verso di loro). La storia racconta che i due fratelli fossero convinti che la loro invenzione sarebbe stata una moda passeggera.

Georges Méliès la pensava diversamente. Disinteressato all’attività di famiglia di fabbricanti di scarpe, Méliès vendette la fabbrica usando i proventi per lanciarsi in una nuova professione: la magia. Comprò un teatro (appartenuto in precedenza al suo mentore Jean-Eugène Robert-Houdin, il mago che ispirò il giovane Ehrich Weiss a cambiare il suo nome in Harry Houdini) e iniziò ad esibirsi.

Vide il suo primo film all’età di 34 anni, e secondo lui questa nuova forma d’arte possedeva la magia che tanto amava. Costruì le sue prime macchine da presa e proiettori con l’aiuto di R.W. Paul, spesso riciclando parti meccaniche degli automi utilizzati da Robert-Houdin. I suoi primi film ricreavano le sue performance teatrali. Tuttavia, presto iniziò ad elaborare la narrazione e le tecniche di montaggio, dando vita ad alcuni primissimi “effetti speciali”, che comprendono la stop motion, la fotografia ‘invecchiata’, esposizioni multiple, dissolvenze e colori dipinti a mano. In seguito vendette il

teatro e costruì il suo studio, con un palco interamente fatto di vetro (per sfruttare al massimo l'illuminazione) al suo centro.

“La cosa straordinaria di Méliès”, dice Scorsese, “è il fatto che ha esplorato e inventato la maggior parte di tutto ciò che ancora viene fatto al cinema. C'è una linea diretta dai film fantasy e di fantascienza degli anni '30, '40 e '50 al lavoro di Harryhausen, Spielberg, Lucas, James Cameron. C'è già tutto. Méliès aveva già fatto tutto quello che oggi viene realizzato con il computer, lo schermo verde e il digitale, la differenza è che lo faceva nella sua cinepresa, nel suo studio”.

Il suo capolavoro, il film di 14 minuti dal titolo “Le voyage dans la lune” (*Viaggio nella luna*) è stato girato nel 1902. Ha continuato a scrivere, dirigere, interpretare, produrre e scenografare film ed entro il 1914 aveva realizzato oltre 500 film, con soggetti che vanno dalla ‘realtà’ (in cui vengono ricreati eventi di attualità) al fantasy/fantascientifico (da “La royaume des fées” a “Voyage à travers l'impossible”), che duravano da 1 a 40 minuti. Méliès viene spesso definito il ‘padre della cinematografia narrativa’, e molti gli riconoscono il merito di aver inventato i generi fantasy, della fantascienza e horror.

A causa di uno sfortunato incidente con Thomas Alva Edison (che acquistò una copia di “Le manoir du diable”, del 1896 di Méliès, duplicandola e presentandola con successo negli Stati Uniti senza riconoscere alcun profitto al suo vero autore), il filmmaker iniziò a girare due copie contemporaneamente, una per l'Europa e l'altra per l'America. Recentemente uno storico cinematografico ha unito entrambe le copie di “Le cake-walk infernal” e l'immagine che ne risulta sembra un grezzo predecessore del cinema in 3D.

In seguito Méliès non riuscì a stare al passo con i progressi dell'arte cinematografica e con lo scoppio della prima guerra mondiale svanì il fascino che aveva fino a quel momento esercitato. Alla fine abbandonò il suo studio, bruciò i set e i costumi e vendette le copie dei suoi film affinché venissero fuse a scopi chimici.

Per poter sostenere se stesso, la sua seconda moglie e sua nipote, Méliès, negli anni '20, lavorò in un negozio di dolci e di giocattoli sette giorni su sette, in una delle stazioni centrali di Parigi, Gare Montparnasse. Fu dimenticato fino a quando la comunità artistica dei surrealisti francesi non ‘riscopri’ il suo lavoro, colpita dalla qualità visionaria delle sue opere. Un rinnovato interesse nei suoi confronti diede vita ad un galà parigino in cui, con Méliès come ospite d'onore, furono proiettati molti dei suoi film. Stava persino lavorando ad un nuovo film, quando morì, nel 1938.

Scorsese osserva: “La prima volta in cui ho letto il libro, non mi ero reso conto che il signore del negozio di giocattoli era in realtà proprio Georges Méliès. E' una storia vera. Non aveva un quattrino e finì a lavorare in questo negozio a Gare Montparnasse, dove rimase per 16 anni”.

Spiega Ben Kingsley: “Abbiamo romanizzato il film in modo discreto. Molti credevano che Georges fosse morto durante la prima guerra mondiale, in realtà si era chiuso ed isolato nel suo negozio. Lo abbiamo ricreato benissimo grazie alle fotografie e alla gente che lo ha conosciuto. Restare fedeli a ciò che è realmente accaduto è un tema delicato e affascinante”.

## **FRA MITO E REALTA': LA PARIGI DI SCORSESE DEL 1931**

Per ricreare il mondo parigino dei primi anni '30, filtrato attraverso Hugo Cabret, un personaggio di fantasia, Scorsese aspirava a creare, come lui stesso ha dichiarato, “un equilibrio fra mito e realtà”. La ricercatrice Marianne Bower ha conferito autenticità al film, aiutata dalle fotografie dell'epoca, dai documenti e dai film di quel tempo, restringendo il suo campo di ricerca al periodo che va dal 1925 al 1931.

I dipartimenti creativi del film hanno visto 180 film di Méliès, per una durata complessiva di circa 13 ore, oltre alle pellicole di René Clair e Carol Reed, il cinema dell'avanguardia degli anni '20 e '30. Hanno inoltre visto i film dei fratelli Lumière e i film muti degli anni '20 per studiare le tonalità e le sfumature cromatiche dell'epoca. Ma non si sono limitati alle cosiddette ‘immagini mobili’ perché hanno studiato anche le fotografie di Brassai (il fotografo ungherese Gyula K. Halász, che ha immortalato Parigi fra le due guerre) per poter riprodurre il look delle strade parigine, nonché l'aspetto e il comportamento degli attori che compaiono nel background del film.

Al di là di alcune riprese ‘on location’, la maggior parte del film è stato girato presso gli Shepperton Studios, in Inghilterra, dove lo scenografo Dante Ferretti ha supervisionato la costruzione del mondo di Hugo, che comprende una stazione a grandezza naturale con tutti i suoi negozi, l'intero edificio in cui vive Méliès, il suo studio di vetro, una struttura bombardata a fianco, il negozio di vini all'angolo con tutta la mercanzia, ed un enorme cimitero con le tombe di pietra e grandi monumenti.

Al centro della storia campeggia la stazione, costituita da un insieme di elementi di design e di strutture ispirati alle tante stazioni dell'epoca, alcune delle quali esistono ancora e si sono rivelate utili agli artisti; purtroppo Gare Montparnasse fu distrutta e ricostruita completamente nel 1969. Dice Scorsese: “La nostra stazione è il risultato dell'insieme di tante diverse stazioni ferroviarie parigine dell'epoca. Anche la nostra Parigi è una città che si basa sulla nostra impressione della Parigi di quegli anni”.

Gli straordinari set di Ferretti sono stati arricchiti di particolari dell'epoca con l'aiuto della decoratrice Francesca Lo Schiavo, che confessa di aver avuto l'ingrato compito di fare shopping nei

## HUGO CABRET

mercatini di Parigi. Ha inoltre supervisionato la riproduzione di poster del 1930-31 da appendere nella stazione e su alcuni edifici. Nel film ci sono anche riferimenti che rendono omaggio ai migliori film francesi.

Ferretti si è ispirato ad una esperienza personale: all'età di otto anni, il padre del suo migliore amico lavorava con gli orologi e quando l'artista ha iniziato ad inserirli nelle sue creazioni, "mi sono tornati in mente particolari che avevo apparentemente dimenticato". (Gli orologi sono stati costruiti da Joss Williams della squadra degli effetti speciali).

La sala principale della stazione occupava l'intero teatro di posa, per una lunghezza di 45 metri, una larghezza di 36 metri e un'altezza di 12 metri. Questo vasto ambiente ha consentito a Scorsese e al direttore della fotografia Robert Richardson di riprendere i movimenti, il trambusto e l'intreccio delle varie storie raccontate dalla trama di Logan, compreso un inseguimento mozzafiato fra l'ispettore e Hugo.

Anche la costumista Sandy Powell ha svolto ricerche nel passato per raccogliere informazioni e trovare l'ispirazione, ma ha giocato anche con l'idea lanciata da Scorsese di scoprire 'l'impressione di Parigi'. Nel film appaiono abiti vintage utilizzati come riferimento, ma quando sono stati indossati dagli attori sono stati ritoccati e persino rifatti.

Powell ha trovato la caratteristica maglia a strisce indossata da Hugo, e ne ha fatte fare alcune copie (erano necessari diversi set di costumi identici per i personaggi che non cambiano quasi mai abito nel corso del film). Quando Helen McCrory appare nell'immagine di una costellazione, in uno dei film di Méliès, indossa la gonna di un vecchio abito degli anni '40 o '50, che insieme ad un corpetto, è stato trasformato nel costume vaporoso adatto ad una stella. I costumi di Kingsley nel ruolo di Méliès sono stati direttamente riprodotti dalle fotografie, ed imbottiti non solo per conferire all'attore una silhouette curva ma anche per ricordargli di non assumere una posizione troppo eretta.

Ma la storia non ha sempre avuto il sopravvento nella scelta dei costumi: al posto dell'uniforme verde bottiglia dell'ispettore ferroviario, Powell ha preferito il colore turchese.

### **'E' COME UN PUZZLE— QUANDO METTI INSIEME I PEZZI, ACCADRA'** **QUALCOSA: GIRARE IL MONDO DI HUGO IN 3D**

Martin Scorsese non nasconde il suo interesse per il cinema in 3D, avendo trascorso gli anni della sua formazione proprio nel periodo in cui il 3D veniva usato nei film di ogni genere. Racconta: "Era il 1953 e il primo film che ho visto è stato 'House of Wax' diretto da André de Toth— forse il migliore film in 3D mai fatto".



Tuttavia, è una pellicola distribuita l'anno successivo che secondo Scorsese, avrebbe prodotto un effetto duraturo per l'uso intelligente del 3D al servizio della storia. Spiega il regista: "Il 3D di Alfred Hitchcock ne 'Il delitto perfetto' era davvero incredibile. Al posto di essere limitato ad un effetto, interagisce con la storia e utilizza lo spazio come un elemento della narrazione. Lavorando con il 3D ho scoperto che questa tecnica accentua la performance dell'attore, è come guardare una scultura che si muove. Non è più piatto. Con le giuste performance e i giusti movimenti, diventa un miscuglio di teatro e di cinema, ma diverso da entrambi. E' una cosa che mi ha sempre interessato ... ho sempre sognato di fare un film in 3D".

I membri della troupe hanno visto "La maschera di cera" e "Il delitto perfetto". Anche per il direttore della fotografia di Scorsese, Robert Richardson, è stata la prima volta che ha lavorato con questo formato. Afferma il regista/produttore: "Bob è un artista meraviglioso e non aveva mai usato il 3D, e quindi ci siamo esortati a vicenda. Volevamo sperimentarlo e abbiamo scoperto tante cose interessanti.

"Probabilmente la prima immagine che ho visualizzato quando ho iniziato a lavorare su 'Hugo Cabret'", continua Scorsese, "era proprio quella di Hugo che corre e si guarda indietro con un'espressione di nostalgia negli occhi. Il 3D produce un effetto di intimità rispetto ai personaggi, perché gli attori risultano più vicini a noi. Secondo me, il 3D crea un legame più forte fra il pubblico e i personaggi".

Robert Richardson afferma: "'Hugo Cabret' è stata una sfida senza precedenti. Desideravo evocare il romanticismo della Parigi degli anni '30 senza distaccarmi troppo dal presente. Il cinema francese ha sempre occupato un posto speciale nel mio cuore e con il vasto potenziale del 3D, spero di aver riprodotto la magia con cui Méliès ha dato vita alle sue opere".

Per aggiungere la tridimensionalità alle riprese, è stato reclutato lo stereografo Demetri Portelli, che ha lavorato con un monitor speciale, utilizzando un telecomando per sincronizzare l'occhio della cinepresa sull'attrezzatura 3D. Portelli afferma: "Il 3D accentua l'esperienza visiva, creando un mondo fisico estremamente vicino alla realtà, intensificando il coinvolgimento del pubblico nella storia".

Per la scena in cui Hugo e Isabelle si recano nella biblioteca, la troupe ha girato presso la Bibliothèque Sainte-Geneviève. Richardson aveva preparato delle gru con le luci all'esterno delle finestre per simulare la luce del sole ma quando è giunto il momento di filmare, il sole ha illuminato naturalmente la grande libreria, facendo capolino da tutte le sue finestre. Portelli racconta: "Parte dell'atmosfera è stata creata con del fumo bianco per definire i raggi luminosi. Nel mio schermo 3D apparivano come fasci solidi di luce color platino. Nella mia esperienza questo si può ottenere solo girando in 3D. Girando direttamente in 3D — catturando cioè il 3D sul set con una attrezzatura ad hoc — si possono muovere le lenti di ogni cinepresa intorno ad un oggetto da due diverse posizioni,

così come gli occhi della testa vedono da angolazioni diverse. Questo processo ci consente di costruire il volume degli oggetti che inquadrano, e conferisce a tutte le immagini del film una straordinaria tangibilità fisica”.

L'aria della stazione ferroviaria è stata trattata in modo simile, per dare agli spettatori l'impressione del tempo e dell'atmosfera del luogo. La 'polvere' è ottenuta da piccolissimi frammenti di piume d'oca con l'aggiunta di 'fumo' generato dal ghiaccio secco.

“Hugo Cabret” è stato anche il primo film in 3D della montatrice Thelma Schoonmaker, che ritiene che questo formato abbia arricchito il progetto. Afferma: “L'uso del 3D in 'Hugo Cabret' da parte di Scorsese e di Richardson sembra abbracciare gli attori e accresce le emozioni evocate dalla storia del film”.

Ma “Hugo Cabret” è molto più dell'avventura di un ragazzo pieno di speranze: il suo tema centrale è la riscoperta e la riaffermazione di un autentico artista dei primordi del cinema. Attraverso i flashback, il pubblico assiste all'intero arco della carriera di Méliès... da mago a filmmaker e in ultimo, negoziante. Il film mostra scene dell'artista intento a girare. Scorsese ha avuto l'arduo compito di selezionare alcuni fra gli oltre 500 film girati da Méliès, e infine per il trattamento 'dietro le quinte', ha scelto “Le royaume des fées” del 1903. Dice Scorsese: “Volevo mostrare tre o quattro scene del film ma poichè il film ha luogo sott'acqua abbiamo pensato che sarebbe stato interessante mostrare il modo in cui sono state effettuate le sequenze subacquee: semplice ed incredibilmente efficace”.

Lo studio di vetro di Méliès è stato costruito negli Shepperton Studios in Inghilterra, basato sui disegni, le misure e le fotografie dell'edificio originale. La Cinémathèque Française ha fornito il diagramma di Méliès per le riprese subacquee — la squadra di Scorsese ha ricreato la collocazione dell'acquario con i pesci e della cinepresa per riprodurre l'effetto Méliès.

Il supervisore effetti visivi Rob Legato ha avuto il compito di ricercare la lunga lista di effetti cinematografici che Méliès per primo ha creato, utilizzando solo gli strumenti e le tecniche disponibili all'epoca. Legato dice: “E' stato un progetto magico, avere l'opportunità di tornare agli esordi del cinema sotto la guida di Martin Scorsese. Quello che faccio nella mia professione è creare effetti visivi ed ecco il 'padre degli effetti visivi', colui che ha incorporato i trucchi nella cinepresa e che adora il cinema, avere tanta parte del film”.

Scorsese presenta le opere di Méliès come “film nel film”: ad esempio “Le palais des mille et une nuits” racconta di un gruppo di scheletri danzanti che scompaiono quando si confrontano con avventurieri armati di spada. Il filmmaker stesso è apparso nel ruolo di Satana in molti progetti e Kingsley lo imita perfettamente, indossando lo stesso costume ed effettuando la nota sparizione attraverso una botola nel pavimento. In altre scene vengono invece mostrati altri film.

Ogni volta che un film di Méliès è stato direttamente citato sullo schermo da Scorsese, diverse ore di lavoro sono state impiegate per riprodurre fedelmente ogni aspetto del film— dalle apparizioni degli attori e dei loro movimenti, ai costumi, le luci e gli effetti. Il materiale è stato ricreato con la massima precisione, in ogni inquadratura. Legato conferma: “E’ impossibile descrivere la cura con cui abbiamo ricreato lo spirito di Méliès nel suo studio— i costumi, il trucco, gli assistenti alla regia che lavorano sulle espressioni degli attori per farli somigliare ai film originali. E’ un lavoro accurato, svolto analizzando le clip, momento dopo momento”.

La priorità è stata quindi l’autenticità e l’accuratezza, e i filmmakers hanno fatto di tutto per conferire autenticità... ad esempio le sarte che lavorano sui film di Georges Méliès sono in realtà le sarte che hanno lavorato in “Hugo Cabret”. Scorsese afferma: “Non ci siamo preoccupato dell’enormità dell’impresa perché è stato bellissimo. Mentre lavoravamo nello Studio di Méliès, sembrava che stessimo celebrando noi stessi, ed è stato un onore per noi realizzare la nostra versione di queste opere così note e lontane nel tempo”.

Kingsley, dopo aver guardato tutti i film esistenti di Méliès, ha trovato un’ispirazione più diretta: “Ho visto tutti i film di Georges, ma non è solo una questione di ricerca e preparazione. Questo è marginale e non ti insegna nulla di cosa significa essere Georges. Ma poi, lavorando con Martin, che è un genio, mi sono reso conto che il mio modello per il ruolo di Georges Méliès doveva essere Martin Scorsese! Eccolo lì. Perché cercare altrove? Non dovevo andare a cercare notizie su qualcuno che è morto tanto tempo fa, con cui non si può più parlare. Accanto a me c’è Scorsese, un pioniere del cinema, con cui condivido la stessa stanza, giorno dopo giorno. E’ a lui che mi sono rivolto”.

Méliès creava gli effetti facendo prove ed errori – girando, aspettando che il film venisse sviluppato e montato, e quindi guardandolo... poteva funzionare o meno. Legato si è rivolto a tecniche collaudate per ottenere la magia sullo schermo, specialmente in una grande scena in cui una locomotiva deraglia e sopraggiunge stridendo, sfondando una delle gigantesche finestre della stazione, nella strada sottostante.

Un simile incidente era successo a Gare Montparnasse, il 23 ottobre 1895. L’immagine sconvolgente della locomotiva sulla strada, con la parte posteriore ancora appoggiata ai resti della finestra, è diventata il riferimento di Legato. Spiega: “Il mio primo istinto è stato fotografare la scena. Ho avuto delle ottime esperienze quando ho fotografato i modelli in miniatura di ‘Titanic’ e di ‘Apollo 13’. Quindi abbiamo costruito il treno e la finestra [su una scala di 1:4], predisponendo la stessa meccanica; ha reagito in modo simile all’incidente storico, persino la posizione contorta del treno assomiglia a quella delle fotografie”.

La squadra degli scenografi e degli ingegneri è stata impegnata mesi per costruire un treno lungo 4 metri e una finestra di 6 metri. Per arricchire la scena sono stati collocati modelli di biciclette e

valige in miniatura sulla strada sottostante la finestra. Il treno impiega solo un secondo e mezzo a schiantarsi, ma l'azione è stata appositamente rallentata e corredata di altri effetti, e il risultato finale è molto convincente.

In alcune scene, Scorsese ha portato la sua cinepresa 3D sul posto per aggiungere un'atmosfera di autenticità. Nelle scene in cui appare Jude Law nel ruolo del padre di Hugo, al lavoro nel museo, è stato utilizzato il rinomato Victoria and Albert Museum di Londra. Isabelle e Hugo vanno al cinema in una storica sala cinematografica di Parigi, in cui l'ingresso è decorato con vecchi poster di film muti e altri film che uscirono realmente fra il 1930 e il 1931. Il teatro parigino in cui Georges viene festeggiato è un'aula della Sorbonne, la storica università situata nel Quartiere latino, nel quinto arrondissement di Parigi, che in precedenza ospitava l'antico centro culturale della città. Un giovane Georges viene visto in un flashback mentre fa levitare Jeanne e la sequenza è stata girata presso l'Athénée Théâtre Louis-Jouvet di Parigi (la scena è ispirata a un poster dell'epoca che pubblicizza la magia, e Sandy Powell ha persino dipinto a mano l'interno della gonna di Jeanne, che si vede quando la damigella viene fatta fluttuare in aria).

La Parigi del 1931 è evidente in ogni aspetto di "Hugo Cabret", dai costumi, ai set, all'arredamento e allo stile. La colonna sonora di Howard Shore è una lettera d'amore, sia alla cultura francese degli anni '30 sia alle strabilianti invenzioni cinematografiche di quei giorni. La musica di Shore è eseguita da due orchestre –una contenuta nell'altra, per creare una stratificazione della tavolozza musicale. All'interno di un'orchestra sinfonica completa risiede un ensemble più piccolo, una sorta di piccola banda francese che comprende strumenti tipici quali le onde Martenot, la musette (la cornamusa francese), il cimbalom, la pianola, la chitarra classica, il contrabbasso, la batteria (degli anni '30) e l'alto sassofono. "Volevo abbinare la profondità del suono con la profondità dell'immagine – un connubio di luce e suono", dice Shore.

### **'LA STRADA VERSO CASA': LA FIN D'UN RÊVE**

Per Ben Kingsley, portare in vita il 'padre della cinematografia narrativa' è stato solo uno dei benefici del suo ruolo in "Hugo Cabret". Kingsley afferma: "I personaggi sono molto ricchi e gli attori li hanno interpretati con la gioia e lo stupore tipici di un film animato. E Martin ha usato tutte le naturali eccentricità ed energie di ogni singolo attore ottenendo un effetto magnifico. Il film è misterioso, commovente, spiritoso. Il set è splendido; i giocattoli del mio negozio sono bellissimi. I colori, il 3D... tutto è incredibilmente spettacolare e meraviglioso nel senso più letterale del termine".

Dal momento in cui ha visto "Viaggio nella luna", a quando ha visto il suo romanzo illustrato trasformarsi in film, l'autore Brian Selznick ha mantenuto un senso di gratitudine e di meraviglia: "Guardando il film, ora penso a quando da bambino disegnavo giorno e notte e penso a Martin

Scorsese al cinema con suo padre e a Thelma Schoonmaker che è cresciuta ad Aruba e John Logan che ha visto Laurence Olivier a teatro nel ruolo di Amleto e a Dante Ferretti seduto nella torre di un orologio in Italia. Mi stupisco del modo in cui i nostri destini si sono incrociati portandoci fin qui ... bambini di ogni parte del mondo, ormai cresciuti, che si sono ritrovati a fare un film insieme che parla di due bambini che vivono in una stazione ferroviaria di Parigi”.

Scorsese conclude: “In qualità di filmmaker, penso che tutto quello che si fa oggi al cinema è iniziato con Georges Méliès. E quando torno a guardare i suoi film originali, mi sento commosso ed ispirato perché ancora possiedono l’elettrizzante gusto della scoperta ad oltre 100 anni da quando furono realizzati; e perché sono le prime intense espressioni di una forma d’arte che adoro, a cui ho dedicato la maggior parte della mia vita”.

---

## Il Cast

---

Dopo un Academy Award, due Golden Globes e due BAFTA Awards per il suo indimenticabile ritratto del leader indiano Mahatma Gandhi, Sir **BEN KINGSLEY** (Papà Georges / Georges Méliès) continua ad arricchire ogni suo ruolo di dettagli unici e particolari sfumature. Nel 1984 Kingsley è stato premiato con il Padma Shri da Indira Gandhi e dal governo indiano. Kingsley ha ricevuto tre candidature all’Oscar per “Bugsy” (1991), “Sexy Beast” (*Sexy beast – l’ultimo colpo della bestia* - 2000) e “House of Sand and Fog” (*La casa di sabbia e nebbia* - 2003). I suoi ruoli riflettono la versatilità del suo talento: dal deciso vicepresidente di “Dave”, all’intrigante Fagin di “Oliver Twist”. Dopo essere stato nominato cavaliere dalla Regina Elisabetta II, Kingsley ha continuato a ricevere riconoscimenti, imponendosi nello stardom internazionale.

Kingsley apparirà prossimamente nel progetto di Sacha Baron Cohen “The Dictator” (*Il dittatore*), che uscirà nel 2012. Recentemente lo abbiamo apprezzato nel drammatico film di Martin Scorsese ambientato negli anni '50, “Shutter Island”, con Leonardo DiCaprio, Mark Ruffalo e Michelle Williams, e nel film di Jerry Bruckheimer “Prince of Persia: The Sands of Time” (*Prince of Persia: le sabbie del tempo*) con Jake Gyllenhaal e Gemma Arterton.

E’ stato la star della sensuale pellicola “Elegy” (*Lezioni d’amore*), al fianco di Penelope Cruz, per la regia di Isabel Coixet, che è valsa all’attore la nomination di Attore Inglese dell’Anno da parte dei London Critics Circle Film Awards. E’ stato il protagonista di due film presentati al Sundance Film Festival 2008, in cui esplora ruoli inediti nella sua carriera: quello dello psichiatra tossico-dipendente nel film vincitore del premio del pubblico e della critica, “The Wackness (*Fa la cosa sbagliata*), al

fianco di Josh Peck, Famke Janssen, Olivia Thirlby e Mary-Kate Olsen; e quello del misterioso viaggiatore nel thriller “Transsiberian”, in cui recita accanto a Woody Harrelson. E’ stato inoltre il protagonista di “50 Dead Men”, un thriller ambientato sullo sfondo delle tensioni nordirlandesi degli anni ’80, e della leggera crime comedy “War, Inc.” al fianco di John Cusack.

Esperto di teatro inglese, Kingsley ha inaugurato la sua carriera professionale presso la Royal Shakespeare Company, nel 1967. Ha recitato in “A Midsummer Night’s Dream”, “The Tempest” e “Julius Caesar” (nel ruolo di Brutus) ed è stato il protagonista di “Othello” e “Hamlet”. Recentemente è apparso in teatro in: “The Country Wife”, “The Cherry Orchard”, “A Betrothal” e “Waiting for Godot”.

La carriera cinematografica di Kingsley è iniziata nel 1972 con il thriller “Fear Is the Key” (*Gli ultimi sei minuti*), ma il suo primo ruolo importante è arrivato dieci anni dopo, con il film epico “Gandhi”, diretto da Richard Attenborough. Ha dato seguito a questa performance da Oscar con film quali “Betrayal” (*Tradimenti*) “Turtle Diary” (*Tartaruga ti amerò*), “Harem”, “Pascali’s Island” (*L’isola di Pascali*), “Without a Clue” (*Senza indizio* – nel ruolo del Dott. Watson al fianco di Michael Caine-Sherlock Holmes) e “The Children” accanto a Kim Novak. Negli anni ’90 Kingsley si è distinto nei film “Bugsy” (nella parte di Mayer Lansky), “Sneakers” (*I signori della truffa*), “Searching For Bobby Fischer” (*In cerca di Bobby Fischer*) e “Dave”. Nel 1994 è stato nominato a un BAFTA Award per il suo memorabile ruolo di Itzhak Stern nel film di Steven Spielberg premiato con sette Oscar, “Schindler’s List”.

Nel corso dell’ultimo decennio, Ben Kingsley ha continuato a dar prova del suo talento con “Rules of Engagement” (*Regole d’onore*), “What Planet Are You From?” (*Da che pianeta vieni?*) e con il ruolo - nominato all’Oscar® - del gangster brutale in “Sexy Beast” (*Sexy Beast – l’ultimo colpo della bestia*). La sua nomination all’Oscar più recente risale al 2004 per la sua performance nei panni di un coraggioso emigrante iraniano nell’apprezzato “House of Sand and Fog” (*La casa di sabbia e nebbia*). Tra i suoi film degli ultimi anni ricordiamo: “Oliver Twist” di Roman Polanski, “Lucky Number Slevin” (*Slevin – patto criminale*) “You Kill Me” di John Dahl e la saga sull’impero romano “The Last Legion” (*L’ultima legione*).

**SACHA BARON COHEN** (Ispettore ferroviario) ha esordito nel mondo della commedia nel ruolo del suo alter ego Ali G, il conduttore della popolare commedia di HBO nominata all’Emmy, “Da Ali G Show”. Trasmesso su HBO nel 2003, lo show è letteralmente esploso sulla scena come il fenomeno comico inglese di tutti i tempi. Baron Cohen ha dato vita al personaggio di Ali G nel 1998 sulla televisione inglese “The 11 O’Clock Show”. Baron Cohen è stato produttore esecutivo della serie, oltre ad averla scritta ed interpretata. Vestendo i panni dei suoi personaggi, Baron Cohen ha

due volte presentato agli MTV Europe Music Awards battendo ogni record di ascolti: nel 2001 come Ali G a Francoforte, in Germania, e nel 2005 come Borat a Lisbona, in Portogallo. Ha vinto il GQ Man of the Year Award quattro volte sia in America che in Europa, e in occasione del Class Day 2004 ha tenuto un discorso presso la Harvard University nei panni di Ali G.

“Da Ali G Show” ha ricevuto sei nomination all’Emmy Award. Nel 2003 lo spettacolo è stato nominato come Outstanding Non-Fiction Program, Outstanding Writing Non-Fiction Program, e Outstanding Directing Non-Fiction Program. Nel 2005 lo spettacolo è stato nominato come Outstanding Variety, Music or Comedy Series; Outstanding Writing, Variety, Music or Comedy Series; e Outstanding Directing, Variety, Music or Comedy Series. Ha inoltre ricevuto riconoscimenti in Inghilterra prima del suo debutto statunitense in cui Sacha Baron Cohen ha ottenuto due BAFTA Awards.

In seguito Baron Cohen ha conquistato il mondo con “Borat: Cultural Learnings of America for Make Benefit Glorious Nation of Kazakhstan” (*Borat: studio culturale dell’America a beneficio della gloriosa nazione del Kazakhstan*) un film a soggetto che introduce al pubblico il suo secondo alter ego: Borat Sagdiyev, un reporter kazako.

Baron Cohen è noto in tutto il mondo per aver creato “una delle più grandi commedie dell’ultimo decennio e forse persino un nuovo genere cinematografico”, scrive il magazine *Rolling Stone*. “Borat” è stato il numero 1 in 24 paesi, e ha battuto il record statunitense dei film presentati su 1000 schermi, con un incasso di oltre 26 milioni di dollari. Complessivamente il film ha incassato oltre 250 milioni di dollari in tutto il mondo. Nel 2007 Baron Cohen ha portato a casa il Golden Globe come Migliore Attore in una Commedia o Musical, ed è stato nominato all’Academy Award per la Migliore Sceneggiatura Non Originale.

Dalla sua uscita, nel novembre del 2006, “Borat” ha ottenuto numerosi premi e riconoscimenti. Il film è stato nominato fra i dieci film migliori dell’anno da parte dell’AFI. Individualmente Baron Cohen ha ricevuto il premio di Scrittore dell’Anno 2007 da parte del British Writers Guild ed è stato nominato al WGA Award nella categoria della Migliore Sceneggiatura Adattata. Baron Cohen ha vinto il premio di Migliore Attore da parte di: Los Angeles Films Critics Association, Utah Film Critics, San Francisco Films Critics Circle, Toronto Film Critics Association e Online Film Critics.

I suoi progetti cinematografici comprendono la commedia “Talladega Nights: The Ballad of Ricky Bobby” (*Ricky Bobby: la storia di un uomo che sapeva contare fino ad uno*) co-interpretato da Will Ferrell e John C. Reilly. Ha doppiato il personaggio animato del Re Julien nel film di DreamWorks Animation “Madagascar”, che ha incassato oltre 500 milioni di dollari in tutto il mondo. Nel 2008 Baron Cohen ha nuovamente doppiato il personaggio di Re Julien nel sequel “Madagascar 2: Escape to Africa” (*Madagascar 2*) che ha incassato 594 milioni di dollari nel mondo. Nel 2007 è apparso con

## HUGO CABRET

Johnny Depp nell'adattamento di Tim Burton del musical di Sondheim "Sweeney Todd: The Demon Barber of Fleet Street" (*Sweeney Todd: Il diabolico barbiere di Fleet Street*) In questo film premio Oscar, l'attore ha incarnato il ruolo del Signor Adolfo Pirelli, un barbiere italiano, rivale di Todd (Depp).

Nel 2009 è apparso nel ruolo di Brüno, un ennesimo alter ego di "Da Ali G Show". Insieme al suo collaboratore di "Borat", Jay Roach, Baron Cohen ha contribuito a produrre e a scrivere "Brüno". Questa distribuzione di Universal Pictures ha incassato 138 milioni di dollari e ha vinto il Peter Sellers Award for Comedy.

Collaborando di nuovo con il regista Larry Charles, Baron Cohen reciterà nell'imminente film di Paramount Pictures "The Dictator" (*Il dittatore*), che uscirà nel maggio 2012 e di cui Baron Cohen è anche scrittore e produttore. Questo film comico si basa sul best-seller *Zabibah and the King*, che racconta la storia di Saddam Hussein.

Indubbiamente Baron Cohen ha catturato il pubblico con i personaggi Brüno e Ali G, tuttavia lo spessore del suo talento sarà visibile nell'imminente biografia di Freddie Mercury, che uscirà nel 2013. Baron Cohen incarna Mercury, il frontman dei Queen, per raccontare gli anni che hanno preceduto e condotto la band al leggendario concerto Live Aid del 1985. Peter Morgan, nominato all'Academy Award, scriverà il film, mentre il premio Oscar® Rober De Niro ne sarà il produttore.

Baron Cohen vive fra Los Angeles e Londra con sua moglie, l'attrice Isla e le loro due figlie.

Il giovane **ASA BUTTERFIELD** (Hugo Cabret) ha conquistato l'affetto del pubblico e la considerazione dei critici grazie alle sue brillanti ed accattivanti performance sul grande schermo.

Prima di "Hugo Cabret", è apparso in "The Boy in the Striped Pajamas" (*Il ragazzo con il pigiama a righe*), al fianco di Vera Farmiga e David Thewlis, che gli è valso la candidatura come Miglior Esordiente ai British Independent Film Awards e come Giovane Attore Inglese dell'Anno ai London Critics Circle Film Awards. I suoi crediti cinematografici precedenti comprendono: "Son of Rambow," "The Wolfman" e "Nanny McPhee Returns" (*Tata Matilda e il grande botto*). I suoi crediti televisivi comprendono un ruolo fisso nella serie di BBC "Merlin".

**CHLOË GRACE MORETZ** (Isabelle) ha esordito nel mondo dello spettacolo all'età di cinque anni, a New York City, come giovanissima modella pubblicitaria nei magazine e in televisione. All'età di sei anni si è trasferita con la sua famiglia a Los Angeles, dove ha rivolto la sua attenzione al cinema.



Dopo aver ottenuto un ruolo fisso nello show di CBS "The Guardian", con Simon Baker, Chloë ha avuto la fortuna di venire diretta da Emilio Estevez nel suo esordio cinematografico. Il suo primo film a soggetto è stato "The Heart of the Beholder", una produzione indipendente. Si è assicurata quindi un ruolo importante nel remake di Michael Bay di "The Amityville Horror" per MGM, al fianco di Ryan Reynolds; il suo lavoro nel film è stato elogiato dalla critica.

Chloë è stata la protagonista del film ricco d'azione adattato dal fumetto di Mark Millar "Kick-Ass". La storia segue le vicende di un quindicenne che desidera diventare un super-eroe in carne ed ossa, senza però avere nessun potere né alcuna occasione di combattere il crimine. Chloe interpreta la parte di Hit-Girl, una sboccata ragazzina di undici anni che si batte contro la malavita insieme a suo padre Big-Daddy, interpretato da Nicolas Cage. Per il suo lavoro in "Kick-Ass" Chloë si è meritata il titolo di 'Most Likely to Succeed *It-girl*' (la ragazza più interessante con le maggiori chance di diventare famosa) da parte del magazine *Teen Vogue*.

"Diary of a Wimpy Kid" (*Diario di una schiappa*), la versione cinematografica della popolare serie di libri per ragazzi di Jeff Kinney, è stato distribuito nel marzo 2010. Chloë interpreta la parte di Angie, una singolare ragazzina della scuola media vestita sempre di nero e molto più intelligente delle sue coetanee.

Moretz è attualmente impegnata nella produzione del film di Tim Burton "Dark Shadows" che uscirà nel 2012. Reciterà al fianco di Johnny Depp, Helena Bonham Carter e Michelle Pfeiffer in questa storia gotica-horror, basata sulla popolare serie televisiva "Dark Shadows".

Chloë recentemente è apparsa nel ruolo di Abby in "Let Me In", scritto e diretto da Matt Reeves, basato sul romanzo e sul film svedese "Let the Right One In" (*Blood Story*). Il film racconta la storia di un giovane ragazzo vittima di bullismo che trova l'amore e l'occasione della sua rivincita attraverso Abby, una bella e vampira.

Lo scorso anno Chloë ha ultimato la produzione di "Texas Killing Fields", per la regia di Ami Mann. Questo thriller psicologico è basato sui veri eventi che hanno avuto luogo in una piccola città della Pennsylvania nel 1973. Al suo fianco troviamo Sam Worthington e Jessica Chastain.

Il prossimo anno Moretz apparirà nell'imminente film "Hick" con Blake Lively, Juliette Lewis ed Alec Baldwin. La storia segue la vita di un'adolescente del Nebraska alla conquista di Las Vegas.

Moretz presto sarà l'interprete dell'adattamento cinematografico di Dark Horse Entertainment di "Emily the Strange", basato sul popolare personaggio creato da Rob Reger. Il film, previsto nel 2013, racconta la storia di una ragazza 'dark' e dei suoi quattro gatti.

Altri film di Chloë comprendono: la stravagante commedia romantica di Fox Searchlight "(500) Days of Summer" (*500 giorni insieme*) con Joseph Gordon-Levitt e Zooey Deschanel, presentato al Sundance Film Festival 2009; il thriller psicologico "Not Forgotten" in cui recita al fianco di Paz Vega e

Simon Baker; il film indipendente di grande successo “The Third Nail”; il sequel comico di Martin Lawrence “Big Momma's House 2” (*FBI: operazione tata*); e il ruolo protagonista di “The Children” girato a Sofia, in Bulgaria.

Sul piccolo schermo è stata recentemente star ospite del grande successo di NBC “30 Rock” con Alec Baldwin e Tina Fey, e apparirà anche nella seconda stagione della serie ABC “Dirty Sexy Money” nel ruolo di Kiki George, al fianco di Peter Krause e Donald Sutherland. E’ apparsa in alcune puntate di “My Name Is Earl” e “Desperate Housewives”.

Chloë ha inoltre prestato la sua voce ad alcuni personaggi animati. E’ stata la protagonista Darby della nuova serie “My Friends Tigger & Pooh” per Disney Animation, e ha doppiato lo show animato “The Emperor’s New School.”

Vive a Los Angeles.

**RAY WINSTONE** (lo zio Claude) è nato a Hackney nella East End londinese. Ha iniziato a fare boxing all’età di 12 anni, vincendo tre volte il campionato di London Schoolboy e battendosi due volte per l’Inghilterra. Ha studiato recitazione presso la Corona School prima di venire scritturato dal regista Alan Clarke per il ruolo di Carlin (il papà) in “Scum”.

Questa produzione di BBC Play ha contribuito a diffondere il nome di Winstone, che da allora è apparso in numerose serie e film televisivi. Dopo un ruolo protagonista nel film di Franc Roddam “Quadrophenia” ed essere stato scritturato da Ken Loach in “Ladybird, Ladybird”, Gary Oldman ha dato a Winstone il ruolo protagonista nel suo realistico dramma biografico “Nil By Mouth” (*Niente per bocca*) che gli è valso il British Independent Film Award come Migliore Attore e una nomination al BAFTA Award.

La sua incredibile performance gli ha meritato una serie di ruoli successivi fra cui Dave nel gangster movie “Face” (*Criminali per caso*) e Dad nell’inquietante dramma di Tim Roth “The War Zone” (*Zona di guerra*). Ha inoltre recitato nel comedy drama “Fanny and Elvis” prima di regalare una delle migliori interpretazioni della sua carriera, al fianco di Ben Kingsley in “Sexy Beast” (*Sexy beast – l’ultimo colpo della bestia*). I suoi crediti televisivi comprendono i ruoli protagonisti di “Henry VIII” (che ha vinto l’International Emmy Award come Migliore Mini-Serie/Film per la TV) e “Sweeney Todd” per BBC.

I più recenti crediti televisivi di Ray comprendono: il ruolo di Quintus Arrius in “Ben Hur”; il telefilm di HBO “Last of the Ninth” e “Compulsion”, una co-produzione con ITV e terzo film TV prodotto con la sua società Size 9 Productions.

Nel 2006 Ray ha vinto un International Emmy Award come Migliore Attore per il suo ruolo in “Vincent” (Granada/ITV).

Altri suoi crediti cinematografici comprendono: "Last Order" (*L'ultimo bicchiere*), "Ripley's Game" (*Il gioco di Ripley*), "Cold Mountain" (*Ritorno a Cold Mountain*) "King Arthur", "The Proposition" (*La proposta*), il film di Scorsese premiato con l'Oscar® "The Departed" (*The Departed – il bene e il male*) il film di Anthony Minghella "Breaking and Entering" (*Complicità e sospetti*), il ruolo protagonista del film di Robert Zemeckis "Beowulf" e "Indiana Jones and the Kingdom of the Crystal Skull" (*Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo*) di Steven Spielberg. Recenti progetti di Winstone includono: "Rango" di Gore Verbinski; "44 Inch Chest" di Malcolm Venville; "London Boulevard" e "Edge of Darkness" (*Fuori controllo*) entrambi per GK Films; "13" per la regia di Géla Babluani; "Tracker" di Eden Films; "Percy Jackson & the Olympians: The Lightning Thief" (*Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo: il ladro di fulmini*) per Fox 2000; e "Sex & Drugs & Rock & Roll." Nel dicembre 2007 Ray ha ricevuto il Richard Harris Award alla carriera da parte dei British Independent Film Awards.

**EMILY MORTIMER** (Lisette) vanta una lunga lista di crediti fra cui il ruolo che l'ha imposta all'attenzione di pubblico e critica, "Lovely & Amazing", una storia dolce-amara su quattro donne sventurate ma determinate e ciò che imparano mentre cercano di gestire le loro nevrosi. Il film ha imposto la Mortimer all'attenzione della critica e nel 2003 ha vinto un Independent Spirit Award come Migliore Attrice Non Protagonista.

Mortimer recentemente è apparsa in numerose performance: "Our Idiot Brother" di Jesse Peretz, con Elizabeth Banks e Zooey Deschanel nel ruolo di tre sorelle la cui vita è sconvolta da un fratello pieno di buone intenzioni, interpretato da Paul Rudd; "Cars 2" di John Lasseter in cui ha doppiato il personaggio di Holly Shiftwell; "Shutter Island" di Martin Scorsese, in cui recita il ruolo di una paziente misteriosa, ospite della clinica in cui si svolge la storia; la commedia "City Island" con Andy Garcia; il crime drama, "Harry Brown" in cui interpreta una detective accanto a Michael Caine; il thriller "Transsiberian" diretto da Brad Anderson ("The Machinist"), con Woody Harrelson e Ben Kingsley; e "The Pink Panther 2" in cui riprende il ruolo di Nicole al fianco di Steve Martin.

Fra i progetti imminenti di Mortimer ricordiamo il suo ruolo protagonista accanto a Jeff Daniels, nella nuova fiction di Aaron Sorkin su HBO, "As the Story Develops".

Altri suoi film recenti comprendono la toccante commedia "Lars and the Real Girl" (*Lars e una ragazza tutta sua*) con Ryan Gosling e Patricia Clarkson; "Redbelt" di David Mamet, film ambientato nel mondo delle arti marziali miste di Los Angeles; "Match Point" di Woody Allen che le è valso splendide critiche, in cui ha recitato con Scarlett Johansson, Jonathan Rhys Meyers e Matthew Goode; e la commedia "The Pink Panther" in cui interpreta Nicole, la sfortunata segretaria di Clouseau, al fianco di Steve Martin.

I film di Mortimer comprendono inoltre: "Dear Frankie" di Shona Auerbach, nominato al London Film Critics Award nel ruolo di una mamma single che si trasferisce in una cittadina della costa scozzese con il figlio sordo; il primo film del filmmaker David Mackenzie, "Young Adam" con Ewan McGregor, che è valso a Mortimer una nomination come Migliore Attrice Inglese all' Empire Awards 2004 e una nomination come Migliore Attrice Inglese Non Protagonista ai London Film Critics Circle Awards 2004; il debutto alla regia di Stephen Fry "Bright Young Things", in cui guida un cast corale; "Love's Labour's Lost" (*Pene d'amor perduto*) di Kenneth Branagh, il premiato "Elizabeth" di Shekhar Kapur; "The Ghost and the Darkness" (*Spiriti nelle tenebre*) con Michael Douglas e Val Kilmer; "Formula 51" (*Codice 51*) con Robert Carlyle e Samuel L. Jackson; "Scream 3" di Wes Craven; "The Kid" (*Faccia a faccia*) con Bruce Willis; e il film indipendente di Helmut Schleppi "A Foreign Affair" con Tim Blake Nelson e David Arquette.

Mortimer ha inoltre doppiato il personaggio della piccola Sophie nella versione inglese dei Walt Disney Studios di "Howl's Moving Castle" (*Il castello errante di Howl*) diretto dal rinomato animatore giapponese Hayao Miyazaki.

Oltre ai suoi diversi progetti cinematografici, Mortimer è l'interprete di una serie di progetti televisivi per la BBC; ha recitato il ruolo fisso di Phoebe, l'oggetto del desiderio del personaggio di Alec Baldwin, nella serie NBC "30 Rock".

I crediti teatrali di Mortimer comprendono il suo debutto off-Broadway all'Atlantic Theater (Febbraio - Aprile 2008) dell'apprezzato "Parlour Song", del commediografo Jez Butterworth. Diretto da Neil Pepe, il play osserva cosa succede quando due persone normali si rendono conto di non essere contente di ciò che sono diventate.

Prima di "Parlour Song", gli altri crediti teatrali di Mortimer comprendono: "The Merchant of Venice" per il Lyceum Theatre e "The Lights" per Royal Court. Quando studiava Letteratura Inglese presso la Oxford University, Mortimer ha avuto ruoli protagonisti in numerose produzioni teatrali: Ophelia in "Hamlet" all'Oxford Shakespeare Festival; Gertrude in "Hamlet" e Lady Nijo/Winn in "Top Girls" al Festival di Edimburgo; Miss Burstner/Leni in "The Trial" all'Oxford Playhouse; e Helena in "A Midsummer Night's Dream" all' Old Fire Station, Oxford. Ha inoltre ideato, diretto e interpretato la produzione di "Don Juan" che ha vinto il Drama Cupper.

Nel novembre 2007, Mortimer è stata invitata da Eric Idle (Monty Python) a prendere parte alla prova generale del suo nuovo play, "What About Dick?", in due performance pubbliche al Ricardo Montalban Theater. Il cast stellare comprendeva Billy Connolly, Tim Curry, Eric Idle, Eddie Izzard, Jane Leeves, Mortimer, Jim Piddock e Tracy Ullman. La commedia, dal sottotitolo "A Film for Radio" è un wor-in-progress che coinvolge gli otto attori riuniti sul palco, per interpretare un classico dramma radiofonico "What About Dick?" al Lux Radio Theater nel 1948.

Mortimer è nata a Londra, in Inghilterra. E' la figlia del famoso scrittore Sir John Mortimer e di Penelope Glossop. Mortimer ha frequentato la nota St. Paul's Girls School di Barnes, a Londra, e ha studiato inglese e russo presso la Oxford University dal 1990-1994. Ha sposato l'attore Alessandro Nivola nel 2002 e hanno un figlio, nato nel 2003 e una figlia, del 2010.

La multipremiata attrice **HELEN McCrORY** (Mama Jeanne) è apparsa in una moltitudine di ruoli teatrali. McCrory ha lavorato a lungo presso la Donmar Warehouse di Sam Mendes, interpretando ruoli protagonisti in "How I Learned to Drive", "Old Times" (diretto da Roger Michelle) e nei due film di Mendes, "Twelfth Night" e "Uncle Vanya". Altri importanti crediti teatrali di Helen comprendono: la produzione di "As You Like It" che nel 2005 ha registrato il tutto esaurito nella West End, in cui Mortimer ha ricevuto la nomination all'Olivier e al Theatregoer Choice Awards 2006 come Migliore Attrice; il capolavoro di Endlisen "Rosmersholm" (2008); e il recente "The Late Middle Classes".

Helen è stata apprezzata dalla critica per il suo lavoro nel piccolo schermo. E' stata la protagonista di "The Jury" di Peter Morgan e ha vinto il premio di migliore attrice (Critics Circle Best Actress Award) per il suo ruolo nella serie di Channel 4 "North Square", dopo essere già stata nominata per la sua performance in "Fragile Heart". Altri suoi lavori televisivi comprendono: "Street Life", "Lucky Jim", "Dead Gorgeous", "Split Second", "The Entertainer", "Charles II" e il ruolo protagonista di "Anna Karenina". Recentemente ha dato prova della sua versatilità di attrice al fianco di Ken Stott, nel thriller psicologico "Messiah: The Harrowing".

Helen ha recitato in diversi film indipendenti inglesi: "The James Gang" per Mike Barker; "Dad Savage" con Patrick Stuart; "Enduring Love" di Roger Mitchell e "Charlotte Gray" di Gillian Armstrong. Helen ha inoltre lavorato in numerose produzioni americane fra cui "The Count of Monte Cristo" (*Montecristo*), "Interview With a Vampire" (*Intervista col vampiro*) e "Casanova" di Lasse Hallström. Ha doppiato il personaggio di Mrs. Bean in "Fantastic Mr. Fox" del 2009. I suoi film recenti comprendono: "We'll Take Manhattan" per BBC4 (gennaio 2012), e sta attualmente girando "Flying Blind" in cui interpreta la protagonista femminile.

Recentemente ha dato vita alla strega Narcissa Malfoy in entrambi gli ultimi due capitoli di "Harry Potter" (*Harry Potter e i doni della morte – parte 1 e 2*).

Nel 2006 McCrory ha recitato il ruolo di Cherie Blair al fianco di Michael Sheen nel ruolo di Tony Blair, nel premiato dramma "The Queen", ottenendo una nomination al London Film Critics come Migliore Attrice Non Protagonista. Lei e Sheen hanno nuovamente interpretato la coppia Blair nell'apprezzato film HBO del 2010 "The Special Relationship". Altri recenti crediti cinematografici di

McCrory includono: “Becoming Jane” di Julian Jarrold; “Flashbacks of a Fool” al fianco di Daniel Craig; il film animato “Fantastic Mr. Fox”; e il thriller “4. 3. 2. 1”.

Nata a Londra, McCrory ha iniziato la sua carriera a teatro. Ha vinto il Manchester Evening News Award come Migliore Attrice per il suo lavoro in “Blood Wedding” e l’Ian Charleson Award per la sua performance nel ruolo di Rose Trelawney in “Trelawney of the Wells”. Altri riconoscimenti comprendono la nomination al London Evening Standard Award per il suo lavoro in “Uncle Vanya” di Chekhov e una nomination all’Olivier Award per la sua performance di Rosalind in “As You Like It” di Shakespeare.

Attore leggendario, Sir **CHRISTOPHER LEE** (Monsieur Labisse) sta attualmente girando l’atteso trattamento cinematografico del romanzo di J.R.R. Tolkein, *The Hobbit*, per la regia di Peter Jackson, per cui ha recitato in tutti e tre i film di “Lord of the Rings” (*Il signore degli anelli*). Riprenderà il ruolo del potente Sarumen di “Rings”.

Alcuni dei film più recenti di Lee comprendono: “Season of the Witch” (*L’ultimo dei templari*) con Nicolas Cage; “The Resident” di Hammer Films con Hilary Swank e Jeffrey Dean Morgan; la commedia di John Landis “Burke and Hare”; la versione di Tim Burton di “Alice in Wonderland” (in cui ha doppiato il Jabberwocky); il noir “The Heavy”; la rivisitazione di Robin Hardy del thriller classico “The Wicker Tree”; il film inglese del mistero “Glorious 39” di Stephen Poliakoff; “Triage” con Colin Farrell; e la commedia di Duncan Ward “Boogie Woogie”.

Lee recentemente ha recitato in “Charlie and the Chocolate Factory” (*Charlie e la fabbrica del cioccolato*); la trilogia di “The Lord of the Rings” (*Il signore degli anelli*) di New Line Cinema; e “Star Wars: Episode II – Attack of the Clones” (*Star Wars: episodio II – attacco dei cloni*) e “Star Wars: Episode III – Revenge of the Sith” (*Star Wars: episodio III – la vendetta de Sith*) di LucasFilm. Prima di questi blockbuster, Lee ha recitato nel film indipendente “Jinnah” e nella miniserie epica della BBC “Gormenghast”. Recentemente è apparso in “Crimson Rivers II” (*Fiumi di porpora 2*) con Jean Reno, in “Sleepy Hollow” (*Il mistero di Sleepy Hollow*) e “Corpse Bride” (*La sposa cadavere*) di Tim Burton. Nel 2007 è apparso in “The Colour of Magic” di Terry Pratchett (doppiando Morte) e “The Golden Compass” (*La bussola d’oro*). Fra i registi con cui Lee ha lavorato, ricordiamo: John Huston, Raoul Walsh, Joseph Losey, George Marshall, Orson Welles, Nicholas Ray, Michael Powell, Edward Molinaro, Jerome Savary, Billy Wilder, Steven Spielberg, Joe Dante, Peter Jackson, Tim Burton, John Landis, Alejandro Jodorowsky e Andrei Konchalovsky. Lee è apparso in oltre 250 produzioni cinematografiche e televisive.

Le più note sono: “A Tale of Two Cities” (*Verso la città del terrore*), “Dracula”, “The Mummy” (*La mummia*), “The Wicker Man”, “The Private Life of Sherlock Holmes” (*La vita privata di Sherlock Holmes*), “The Three Musketeers” (*I tre moschettieri*), “The Four Musketeers” (*Milady – I quattro moschettieri*), “The Man with the Golden Gun” (*007 – l’uomo dalla pistola d’oro*) il cui autore era suo cugino, Ian Fleming), “1941” (*1941 – allarme a Hollywood*), “Airport ‘77” e “Gremlins II”. Considera un punto di arrivo della sua carriera la sua conduzione di “Saturday Night Live” del 1978, con John Belushi, Dan Aykroyd, Bill Murray, Gilda Radner, Laraine Newman e Jane Curtin. Quella puntata è ancora fra le più viste della serie.

Lee ha ricevuto premi per il suo contributo al cinema da parte di Stati Uniti, Francia, Germania, Spagna, Italia e Gran Bretagna. E’ Commander Brother of the Order of St. John of Jerusalem, l’ordine più antico del mondo. Nel 2001 è stato nominato comandante dell’ordine dell’impero inglese e nel 2009 è stato eletto cavaliere nella lista degli onori della regina.

**MICHAEL STUHLBARG** (Rene Tabard) presto apparirà in due film attesi: “Lincoln” di Steven Spielberg; e il terzo episodio della serie “Men in Black III”. Recentemente Stuhlbarg ha recitato nel film dei fratelli Coen “A Serious Man” e per il suo ruolo di Larry Gopnik è stato nominato al Golden Globe e ha ricevuto il Robert Altman Award (condiviso con i Coen) degli Independent Spirit Awards. Altri suoi crediti cinematografici comprendono: “Afterschool”, “Cold Souls”, “Body of Lies”, “The Grey Zone” e “A Price Above Rubies”.

Stuhlbarg è familiare agli spettatori televisivi, in particolare per la serie HBO “Boardwalk Empire”— per cui lui e il resto del cast sono stati onorati con un SAG Award come Migliore Cast Corale di una Serie Drammatica. L’attore è stato star ospite delle serie “Ugly Betty”, “Damages” e “Studio 60 on the Sunset Strip” e nei telefilm “The Hunley” e “Alexander Hamilton” di PBS.

Michael è inoltre un consolidato attore di teatro e per il suo lavoro nella produzione di Broadway “The Pillowman”, è stato nominato ad un Tony Award e ha ricevuto un Drama Desk Award. Fra i suoi ulteriori crediti di Broadway: “The Invention of Love”, “Cabaret”, “Taking Sides”, “Saint Joan”, “Timon of Athens”, “The Government Inspector” e “Three Men on a Horse”.

Off-Broadway, Stuhlbarg è apparso in “Hamlet”, “The Voyage Inheritance” (che gli è valso nomination all’Obie Award, al Callaway Award e al Lucille Lortel Award), “Measure for Pleasure” (altra nomination al Lucille Lortel Award), “Belle Epoque”, “The Persians”, “The Mysteries”, “Twelfth Night”, “The Winter’s Tale”, “A Dybbuk”, “Richard II”, “Henry VIII”, “All’s Well That Ends Well”, “Woyzeck”, “As You Like It”, “Cymbeline”, “The Grey Zone”, “Old Wicked Songs” e “Mad Forest”. Stuhlbarg si è laureato alla Juilliard School ed è un membro del LAByrinth Theater Company.

**FRANCES DE LA TOUR** (Madame Emilie) ha studiato al Drama Centre di Londra dal 1961 al 1964, prima di unirsi alla Royal Shakespeare Company fino al 1971, con cui ha interpretato Hoyden in “The Relapse” e Helena nella leggendaria produzione di “A Midsummer Night’s Dream” di Peter Brook. Per il National Theatre, i suoi plays comprendono: “Brighton Beach Memoirs”, “Les Parents Terribles”, “St. Joan”, “The Good Hope” e “The History Boys”.

Altri suoi lavori teatrali: “The Habit of Art” di Alan Bennett, “Boeing Boeing” di Matthew Warchus, “Small Craft Warnings” di Tennessee Williams; il ruolo protagonista di “Hamlet”; “Three Tall Women” di Edward Albee; “Anthony and Cleopatra” per RSC; e “Fallen Angels” di Noël Coward (Variety Club Best Actress Award). Frances ha vinto un Tony Award per la sua performance nel ruolo di Mrs. Lintott nel pluripremiato play di Alan Bennett, “The History Boys” ed è stata inoltre nominata al BAFTA per la sua performance della versione cinematografica del play teatrale. Ha vinto tre Olivier Awards: nel 1980 come Migliore Attrice in “Duet for One” di Tom Kempinski, che le è valso anche il premio di Migliore Attrice dell’Evening Standard; nel 1984 è stata la Migliore Attrice in un Revival per “Moon for the Misbegotten”; e nel 1992 Migliore Attrice in un Ruolo Non Protagonista per “When She Danced”.

Per la TV ha recitato nella sitcom degli anni ’70 “Rising Damp”; “Duet for One” (nomination come Migliore Attrice al BAFTA); “Waking the Dead”; “Poirot: Death on the Nile”; “Miss Marple: The Moving Finger”; “Sensitive Skin”; e la serie USA “3lbs”.

I crediti cinematografici di De la Tour comprendono: “Rising Damp” (premio dell’Evening Standard come Migliore Attrice); “Harry Potter and the Goblet of Fire” (*Harry Potter e il calice di fuoco*) in cui interpreta Madame Olympe Maxime; “The History Boys” per cui è stata candidata al BAFTA; “The Nutcracker”; “Alice in Wonderland” di Tim Burton; e “The Book of Eli”. Frances ha appena finito di girare due film a soggetto: “Trap for Cinderella” di Iain Softly e “Private Peaceful” per la regia di Pat O’Connor.

**RICHARD GRIFFITHS** (Monsieur Frick) recentemente è apparso nella produzione del National Theatre di “The Habit of Art”. In precedenza ha recitato con Daniel Radcliffe nel revival della West End del premiato play di Peter Shaffer “Equus”. Griffiths ha ottenuto una candidatura al BAFTA Award come Migliore Attore per la sua performance di Hector nell’adattamento cinematografico di Nicholas Hytner di “The History Boys”. L’attore ha dato vita al ruolo nella produzione di Hytner al National Theatre Production, vincendo un Olivier Award come Migliore Attore. Griffiths ha in seguito



ripreso il ruolo nelle tournèe regionali e internazionali del play nonché a Broadway, dove ha vinto il Tony Award come Migliore Attore Protagonista in un Play.

Apprezzato attore di teatro Griffiths è apparso nella produzione della West End di "Heroes". Ha inoltre recitato con la Royal Shakespeare Company in "The White Guard", "Once in a Lifetime", "Henry VIII", "Volpone" e "Red Star". I suoi maggiori crediti teatrali comprendono anche le produzioni di "Luther", "Heartbreak House", "Galileo", "Rules of the Game", "Art", "Katherine Howard" e "The Man Who Came to Dinner".

Richard ha dato vita al ruolo dello zio Vernon Dursley di Harry in "Harry Potter and the Sorcerer's Stone" (*Harry Potter e la pietra filosofale*), "Harry Potter and the Deathly Hallows" (*Harry Potter e i doni della morte*), "Harry Potter and the Order of the Phoenix" (*Harry Potter e l'ordine della fenice*) "Harry Potter and the Prisoner of Azkaban" (*Harry Potter e il prigioniero di Azkaban*) e "Harry Potter and the Chamber of Secrets" (*Harry Potter e la camera dei segreti*).

Altri film di Griffith comprendono: "Private Peaceful", "Pirates of the Caribbean: On Stranger Tides" (*Pirati dei Caraibi: oltre i confini del mare*), "Bedtime Stories" (*Racconti incantati*), "Jackboots on Whitehall", "Garfield 2"; "Venus" di Roger Michell, "Stage Beauty" di Richard Eyre, "Vatel" di Roland Joffe, "Sleepy Hollow" (*Il mistero di Sleepy Hollow*) di Tim Burton, "Funny Bones" (*Il commediante*) di Peter Chelsom, "Guarding Tess" (*Cara insopportabile Tess*), "Blame It on the Bellboy" (*Tutta colpa del fattorino*), "The Naked Gun 2½" (*Una pallottola spuntata*), "King Ralph" (*Sua maestà viene da Las Vegas*), "Withnail & I" (*Shakespeare a colazione*), "A Private Function" (*Pranzo reale*), "Greystoke: The Legend of Tarzan" (*Greystock: la leggenda di Tarzan*) di Hugh Hudson, "Gorky Park" di Michael Apted, "Gandhi" di Richard Attenborough, "Ragtime" di Milos Forman, "The French Lieutenant's Woman" (*La donna della donna del tenente francese*) di Karel Reisz e il film premio Oscar® di Hugh Hudson "Chariots of Fire".

Nella televisione inglese Griffiths è noto per il suo lavoro nelle serie televisive inglesi della BBC "Pie in the Sky" e "Hope & Glory". Altri suoi importanti crediti televisivi comprendono ruoli in "Episodes", "Bleak House", "The Brides in the Bath", "Gormenghast", "In the Red", "Ted & Ralph", "Inspector Morse", "Mr. Wakefield's Crusade", "Goldeneye: The Secret Life of Ian Fleming", "The Marksman", "Casanova", "The Cleopatras", "Bird of Prey" e la serie "Nobody's Perfect".

**JUDE LAW** (padre di Hugo) è considerato uno dei maggiori talenti inglesi e vanta una varietà di ruoli sia al cinema che al teatro.

Ultimamente ha ritrovato Guy Ritchie e Robert Downey, Jr. in "Sherlock Holmes: A Game of Shadows" (*Sherlock Holmes: gioco di ombre*) vestendo nuovamente i panni del protagonista del grande successo di botteghino "Sherlock Holmes". Altri suoi progetti imminenti riguardano "360" di

Fernando Meirelles, con Rachel Weisz e Anthony Hopkins; “Anna Karenina” di Joe Wright, al fianco di Keira Knightley. Ha recitato nella West End in “Anna Christie”, ottenendo critiche eccellenti ed è stato il protagonista di Steven Soderbergh “Contagion” al fianco di Matt Damon, Gwyneth Paltrow e Kate Winslet.

Nel 2009 Law ha recitato il ruolo protagonista della produzione, in scena alla Donmar Warehouse, di “Hamlet” di Shakespeare; in seguito ha interpretato lo stesso ruolo a Broadway, aggiudicandosi una seconda nomination al Tony Award.

Sul grande schermo si è distinto nella performance dell’amante di Oscar Wilde, Lord Alfred Douglas, in “Wilde” del 1997, che gli è valso il premio dell’Evening Standard. In seguito è stato apprezzato per la sua parte nel film di Anthony Minghella “The Talented Mr. Ripley” (*Il talento di Mr. Ripley*) in cui vestiva i panni del dandy Dickie Greenleaf, aggiudicandosi nomination all’ Oscar® e al Golden Globe, nonché al BAFTA Award come Migliore Attore Non Protagonista.

Law ha ricevuto altre candidature all’Oscar®, al Golden Globe e al BAFTA Award nella categoria di Migliore Attore Protagonista, per il suo ruolo nel film del 2003 sulla Guerra Civile Americana, “Cold Mountain” (*Ritorno a Cold Mountain*) diretto ancora da Minghella. Un’altra nomination al Golden Globe l’ha avuta per il suo ruolo in “AI: Artificial Intelligence” (*A.I. Intelligenza artificiale*) di Steven Spielberg.

Nel 2004 Law ha recitato in altri cinque film, due dei quali sono stati premiati per l’intero cast corale: il film drammatico di Mike Nichols “Closer” con Julia Roberts, Clive Owen e Natalie Portman, con cui ha condiviso il National Board of Review Award per il Miglior Ensemble; e il film biografico di Martin Scorsese “The Aviator” nominato allo Screen Actors Guild Award per l’eccezionale Performance del Cast. Quello stesso anno Law ha interpretato “Alfie” nel ruolo protagonista, per la regia di Charles Shyer; “I Heart Huckabees” di David O. Russell; e “Sky Captain and the World of Tomorrow” che ha anche prodotto. Inoltre ha doppiato “Lemony Snicket’s A Series of Unfortunate Events” (*Lemony Snicket: una serie di sfortunati eventi*).

La sua ampia gamma di crediti cinematografici comprendono inoltre: “The Imaginarium of Dr. Parnassus” (*Parnassus: l’uomo che voleva ingannare il diavolo*) di Terry Gilliam; “Sleuth” di Kenneth Branagh, da lui prodotto; il primo film in lingua inglese di Wong Kar Wai “My Blueberry Nights”; la commedia romantica di Nancy Meyers “The Holiday” (*L’amore non va in vacanza*) con Cameron Diaz, Kate Winslet e Jack Black; “Breaking and Entering” (*Complicità e sospetti*) in cui ha ritrovato Anthony Minghella; “Road to Perdition” (*Era mio padre*), di Sam Mendes con Tom Hanks e Paul Newman; “Enemy at the Gates” (*Il nemico alle porte*) di Jean-Jacques Annaud; “eXistenZ” di David Cronenberg; “Midnight in the Garden of Good and Evil” (*Mezzanotte nel giardino del bene e del male*) di Clint Eastwood e “Gattaca”, che costituisce il suo debutto nel cinema americano.

Law ha iniziato la sua carriera a teatro, recitando con il National Youth Theatre all'età di 12 anni. Nel 1994 ha creato il ruolo di Michael nel play di Jean Cocteau "Les Parents Terribles" che gli è valso l'Ian Charleson Award come Migliore Esordiente. Il play è stato nuovamente intitolato "Indiscretions" quando è approdato a Broadway, dove Law ha ricevuto una nomination al Tony Award come Migliore Attore Non Protagonista. Il suo successivo lavoro teatrale comprende: "'Tis Pity She's a Whore" allo Young Vic Theatre e un'apprezzata performance protagonista nel "Dr Faustus" di Christopher Marlowe; entrambi questi lavori sono stati diretti da David Lan. Law recentemente ha partecipato alla raccolta di fondi per la ristrutturazione dello Young Vic Theatre.

Nel 2007 l'Accademia Francese ha premiato Jude Law con il *César d'Honneur* per il suo contributo al cinema, e il governo francese lo ha nominato *Chevalier de l'Ordre des Arts et des Lettres* per i suoi successi artistici.

---

## IL REGISTA

---

**MARTIN SCORSESE** (Regista / Produttore) è nato nel 1942 a New York City, cresciuto nel quartiere di Little Italy che ha ispirato tanti dei suoi film. Scorsese si è diplomato in comunicazione cinematografica nel 1964, con una specializzazione nella stessa materia, conseguita nel 1966 presso la scuola di Cinema della New York University. Inizialmente ha ottenuto premi per i suoi numerosi cortometraggi fra cui "The Big Shave". Nel 1968 Scorsese ha diretto il suo primo lungometraggio: "Who's That Knocking At My Door?" (*Chi sta bussando alla mia porta?*).

E' stato assistente alla regia e montatore del documentario "Woodstock" nel 1970 ed è stato elogiato da pubblico e critica per il suo film del 1973 "Mean Streets" (*Mean Streets – domenica in chiesa, lunedì all'inferno*). Scorsese ha diretto il suo primo documentario, "Italianamerican", nel 1974. Nel 1976, il suo "Taxi Driver" ha vinto la Palma d'Oro al Festival di Cannes. Seguono "New York, New York" del 1977, "The Last Waltz" (*L'ultimo valzer*) del 1978 e "Raging Bull" (*Toro scatenato*) del 1980, con otto nomination all'Oscar® anche come Miglior Film e Migliore Regia. Scorsese ha quindi diretto: "The Color of Money" (*Il colore dei soldi*), "The Last Temptation of Christ" (*L'ultima tentazione di Cristo*), "Goodfellas" (*Goodfellas – quei bravi ragazzi*) "Cape Fear" (*Cape Fear – il promontorio della paura*), "Casino", "Kundun" e "The Age of Innocence" (*L'età dell'innocenza*).

Nel 1996 Scorsese ha ultimato un documentario di quattro ore dal titolo "A Personal Journey With Martin Scorsese Through American Movies" (*Cento anni di cinema – viaggio nel cinema*

americano di Scorsese) co-diretto da Michael Henry Wilson. Il documentario è stato commissionato dal British Film Institute per celebrare il centenario della nascita del cinema.

Nel 2001 Scorsese ha realizzato “Il mio viaggio in Italia” un documentario epico che racconta il suo affetto e ammirazione per il cinema italiano. Il suo progetto più atteso, “Gangs of New York”, è stato distribuito nel 2002, con il plauso della critica, e un Golden Globe Award alla Regia. Nel 2003 PBS ha trasmesso una retrospettiva del regista dal titolo “Martin Scorsese Presents: The Blues”. “The Aviator” è uscito nel dicembre 2004 e ha vinto cinque Oscar®, oltre al Golden Globe e al BAFTA Award come Miglior Film. Nel 2005, “No Direction Home: Bob Dylan” è apparso all’interno della serie “American Masters”, in onda su PBS. Nel 2006 “The Departed” (*The Departed – il bene e il male*) ha ottenuto grandi consensi e riconoscimenti da parte del Director’s Guild of America, Golden Globe, New York Film Critics, National Board of Review nonché il Critic’s Choice Award alla Migliore Regia. Nel 2008 Scorsese ha presentato un documentario sui Rolling Stones in concerto dal titolo “Shine a Light”. Nel febbraio 2010 le sale cinematografiche hanno ospitato il suo film “Shutter Island”. Quello stesso anno Scorsese ha inoltre presentato due documentari: “A Letter to Elia” premiato con il Peabody Award, su PBS; e “Public Speaking”, con lo scrittore Fran Lebowitz su HBO. Nell’ottobre 2011 è uscito il documentario di Scorsese per HBO: “George Harrison: Living in the Material World”.

Scorsese è stato inoltre produttore esecutivo della serie di HBO “Boardwalk Empire”, di cui ha diretto il pilota. La serie ha vinto il Golden Globe come Best Television Series Drama e Scorsese si è aggiudicato il DGA Award per la sua regia di una serie drammatica (Outstanding Directorial Achievement in a Dramatic Series).

Ulteriori premi e riconoscimenti ricevuti dal regista comprendono il Leone d’oro al Festival di Venezia (1995), il premio alla carriera da parte dell’AFI (1997), l’onorificenza da parte della Società di Cinema del Lincoln Center nella sua 25° serata di gala (1998), il premio alla carriera del DGA (2003), i Kennedy Center Honors (2007) e il Cecil B. DeMille Award (2010).

Scorsese è il fondatore e il presidente di The Film Foundation, una organizzazione non-profit dedicata alla preservazione e alla protezione della storia del cinema. Al festival di Cannes 2007, Scorsese ha lanciato la World Cinema Foundation, un’altra organizzazione non-profit che si occupa di restaurare e conservare i film dimenticati di tutto il mondo, prestando particolare attenzione a quei paesi in cui mancano le risorse tecniche e finanziarie per poter svolgere questo lavoro. Scorsese presiede la fondazione.

**JOHN LOGAN** (Sceneggiatore) è un drammaturgo vincitore di un Tony Award nonché uno sceneggiatore nominato all’Academy Award®, attivo in un’ampia varietà di generi: drammi, commedie, film d’azione e di animazione. Logan è stato spesso elogiato per la sua capacità di esprimere con

pienezza la voce dei suoi personaggi, e di riuscire a condurre gli spettatori in mondi accessibili e variopinti. I film di Logan hanno incassato nel mondo complessivamente quasi 2 miliardi di dollari, rendendolo uno degli sceneggiatori più richiesti dell'industria del cinema.

Nel gennaio 2012, la Weinstein Company distribuirà il moderno adattamento scritto da John Logan, del classico shakespeariano "Coriolanus", una tragedia che racconta la vita del leggendario leader romano Gaius Marcius Coriolanus. Ralph Fiennes dirige e interpreta il film accanto a Gerard Butler, Vanessa Redgrave ed Jessica Chastain.

Logan è attualmente impegnato nella preproduzione del prossimo film di James Bond, attualmente intitolato "Bond 23", in cui Daniel Craig si cimenterà ancora una volta nel ruolo leggendario, al fianco di Javier Bardem e Ralph Fiennes, per la regia di Sam Mendes. Sony distribuirà il film nell'autunno del 2012. Logan collabora inoltre con Patti Smith nell'adattamento cinematografico del best-seller della cantante dal titolo *Just Kids*, che racconta i primi anni da lei trascorsi a New York prima del grande successo.

Nel 2000, Logan ha ottenuto un riconoscimento globale e la sua prima nomination all'Academy Award® alla Migliore Sceneggiatura Originale per "Gladiator" (*Il gladiatore*) che ha vinto cinque Oscar®, anche come Miglior Film. Il copione, che illustra l'abilità di Logan di unire le sequenze di azione più viscerale con la tenerezza poetica, ha meritato a Logan nomination sia al BAFTA che al WGA. Nel 2004, Logan ha ricevuto la sua seconda nomination all'Academy Award® per "The Aviator", la sceneggiatura originale per un film con Leonardo DiCaprio e la regia di Martin Scorsese. Il film ha ricevuto un totale di 11 nomination e ha vinto cinque premi; Logan è stato nominato al BAFTA, WGA e al Golden Globe.

Il variegato background di Logan comprende: "Rango" (2011), "Sweeney Todd: The Demon Barber of Fleet Street" (*Sweeney Todd: il diabolico barbiere di Fleet Street* - 2007), "The Last Samurai" (*L'ultimo samurai* - 2003), "Sinbad: Legend of the Seven Seas" (*Sinbad, la leggenda dei sette mari* - 2003), "Star Trek: Nemesis" (*Star Trek: la nemesi* - 2002) e "Any Given Sunday" (*Ogni maledetta domenica* - 1999).

Oltre alla sua brillante carriera di sceneggiatore, Logan è un bravo drammaturgo che vanta diversi play. Il suo lavoro più importante "Red" ha ricevuto sei Tony Award nel 2010, fra cui il premio come Miglior Play. "Red" è andato in scena alla Donmar Warehouse di Londra e al Golden Theatre di Broadway. Altri importanti play scritti da Logan comprendono: "Never the Sinner" e "Hauptmann", e il suo adattamento di "The Master Builder" di Ibsen, rappresentato nella West End nel 2003 con grandi consensi.

L'acclamato autore-illustratore selezionato dal *New York Times* **BRIAN SELZNICK**, (autore del libro *The Invention of Hugo Cabret*) si è diplomato presso la Rhode Island School of Design con l'intenzione di diventare scenografo teatrale. Tuttavia, dopo aver trascorso tre anni a vendere libri e a decorare le finestre di un negozio di libri per bambini a Manhattan, ha avuto l'ispirazione di scrivere lui stesso un libro per l'infanzia. I suoi libri hanno ricevuto molti premi e riconoscimenti, fra cui una Caldecott Medal per *The Invention of Hugo Cabret*, il Caldecott Honor per *The Dinosaurs of Waterhouse Hawkins* e il Robert F. Sibert Honor per *When Marian Sang*. Brian trascorre il suo tempo fra Brooklyn, New York e San Diego, in California.

**GRAHAM KING** (Produttore) ha condiviso l'Oscar® per il miglior film per "The Departed" (*The Departed – il bene e il male*), diretto da Martin Scorsese. I progetti di King hanno conquistato un totale di 38 nomination all'Academy Award® con incassi superiori ai 2 miliardi di dollari nel mondo.

"The Departed" segna la terza collaborazione di King con Scorsese. In precedenza aveva prodotto l'apprezzata biografia di Howard Hughes "The Aviator", che gli è valsa una candidatura all'Oscar® e il BAFTA Award come Miglior Film. E' stato premiato dal Producers Guild of America con un Golden Laurel Award come produttore dell'Anno. King è stato produttore esecutivo del film epico e drammatico di Scorsese, nominato all'Oscar®, "Gangs of New York".

Nel maggio 2007 ha inaugurato la GK Films con il socio Tim Headington. La società è stata recentemente impegnata nella post-produzione di "In the Land of Blood and Honey" scritto e diretto da Angelina Jolie e distribuito da FilmDistrict.

King ha prodotto l'atteso "Dark Shadows" di Tim Burton, con Johnny Depp; il film sarà distribuito da Warner Bros nel maggio 2012. Ha inoltre prodotto "The Rum Diary" con Johnny Depp; la favola d'animazione "Rango", diretta da Gore Verbinski; "The Town", scritto e diretto da Ben Affleck; e "The Tourist" diretto da Florian Henckel von Donnersmarck, con Angelina Jolie e Johnny Depp.

GK Films ha annunciato diversi progetti in via di sviluppo: l'adattamento per il grande schermo del musical "Jersey Boys"; il film "Untitled Freddie Mercury Story" con Sacha Baron Cohen; un reboot del noto franchise d'azione "Tomb Raider"; e "The Battle of Britain" da un copione di Robert Towne.

Precedenti distribuzioni di GK Films comprendono: "Edge of Darkness" (*Fuori controllo*) e il pluri nominato all'Oscar® "The Young Victoria". King sarà anche il produttore esecutivo dei prossimi film "Argo" e "World War Z." Nato in Inghilterra, King si è trasferito negli Stati Uniti nel 1982 e ha ricevuto un OBE (Officer of the Order of the British Empire) nel 2009.

**TIM HEADINGTON** (Produttore), insieme all'amico e collega Graham King, ha dato vita alla società di produzione con base a Los Angeles, GK Films, nel 2007. Con la GK, lui e King hanno prodotto il film di esordio alla regia di Angelina Jolie, "In the Land of Blood and Honey" (Dicembre 2011). Produzioni precedenti includono: "The Rum Diary" con Johnny Depp; "The Tourist" con Angelina Jolie e Johnny Depp; "Edge of Darkness" (*Fuori controllo*) con Mel Gibson; e il dramma romantico nominato a tre Academy Awards® "The Young Victoria". All'esterno di GK Films, Headington è stato produttore esecutivo del film animato di Gore Verbinski "Rango". Sarà anche produttore esecutivo dei film imminenti "Dark Shadows", "Argo" e "World War Z".

GK Films di recente ha annunciato diversi nuovi progetti che saranno prodotti da Headington, fra cui la storia su Freddie Mercury con Sacha Baron Cohen; il musical "Jersey Boys"; il revival del franchise di successo "Tomb Raider"; e il film sceneggiato da Robert Towne "The Battle of Britain".

Headington ha incontrato King la prima volta nel 2004 quando ha investito nell'ex società di produzione di King, Initial Entertainment Group, nel periodo in cui la compagnia stava finanziando e producendo il premiato film "The Aviator" diretto da Martin Scorsese e interpretato da Leonardo DiCaprio.

**JOHNNY DEPP** (Produttore) ha esordito nella carriera artistica come musicista con il gruppo rock 'The Kids', con cui è approdato a Los Angeles. Quando la band si è sciolta, Depp si è rivolto alla recitazione e ha ottenuto il suo primo lavoro importante: "A Nightmare on Elm Street" (*Nightmare – dal profondo della notte*). In seguito ha interpretato diversi altri film, fra cui il film premio Oscar® di Oliver Stone "Platoon", prima di ottenere il ruolo che lo avrebbe consacrato definitivamente, quello del detective sotto copertura Tom Hanson nel popolare show televisivo "21 Jump Street". Ha recitato nella serie per 4 stagioni, prima di ottenere il ruolo protagonista del film di John Waters "Cry-Baby".

L'avvincente performance di Depp in "Edward Scissorhands" (*Edward manidiforbice*) lo ha affermato fra i nuovi e più interessanti talenti di Hollywood, meritandogli la sua prima candidatura al Golden Globe Award come Migliore Attore. E' stato onorato con un'altra nomination al Golden Globe per il suo lavoro nell'originale storia d'amore "Benny & Joon", diretta da Jeremiah S. Chechik.

Depp ha ritrovato il regista Burton nell'apprezzato "Ed Wood", per una performance che gli è valsa una terza candidatura al Golden Globe Award come Migliore Attore.

Depp ha esordito nella regia in un film da lui interpretato al fianco di Marlon Brando: "The Brave" (*Il coraggioso*), basato sul romanzo di Gregory McDonald. La sceneggiatura del film è stata scritta da Depp insieme al fratello D.P. Depp.

Depp di recente ha vestito nuovamente i panni del Capitano Jack Sparrow nel quarto episodio del franchise: "Pirates of the Caribbean: On Stranger Tides" (*Pirati dei Caraibi: al di là dei confini del mare*), di Rob Marshall. I precedenti film della serie in cui Depp ha recitato, comprendono: "Pirates of the Caribbean: At World's End" (*Pirati dei Caraibi: ai confini del mondo*), "Pirates of the Caribbean: Dead Man's Chest" (*Pirati dei Caraibi: la maledizione del forziere fantasma*) di Gore Verbinski (che ha incassato oltre 1 miliardo di dollari, diventando il terzo film campione di incassi di tutti i tempi) e "Pirates of the Caribbean: The Curse of the Black Pearl" (*Pirati dei Caraibi: la maledizione della prima luna*). Ha ricevuto la sua prima nomination all' Academy Award® e nuovamente al Golden Globe Award nomination, al British Academy of Film and Television Arts (BAFTA) Award nonché il premio Screen Actors Guild Award per il suo ritratto di Sparrow in "Pirates of the Caribbean: The Curse of the Black Pearl" (*Pirati dei Caraibi: la maledizione della prima luna*).

Depp ha ricevuto la sua seconda nomination all'Oscar® nonché una nomination al Golden Globe Award, allo Screen Actors Guild Award e al BAFTA Award per il ruolo di J.M. Barrie nel film di Marc Forster's "Finding Neverland" (*Neverland – un sogno per la vita*) in cui recita al fianco di Kate Winslet e Freddie Highmore. Nel 2004 Depp è stato il protagonista di "The Libertine" dando vita al poeta dongiovanni del 17° secolo John Wilmot, il conte di Rochester.

Nel 2005 Depp ha collaborato con Burton in "Charlie and the Chocolate Factory" (*Charlie e la fabbrica di cioccolato*) che gli è valso una candidatura al Golden Globe Award come Migliore Attore in una Commedia o Musical, e in "Corpse Bride" (*La sposa cadavere*) nominato all'Academy Award® come Miglior Film Animato nel 2006. Nel 2008 ha ricevuto la sua terza nomination all'Oscar® come Migliore Attore per "Sweeney Todd: The Demon Barber of Fleet Street" (*Sweeney Todd: il diabolico barbiere di Fleet Street*) di Tim Burton, aggiudicandosi un Golden Globe Award per il ruolo.

Nel 2009 Depp ha impersonato il criminale realmente esistito John Dillinger al fianco di Christian Bale e dell'attrice premio Oscar® Marion Cotillard nel film di Michael Mann "Public Enemies" (*Nemico pubblico*) e nel 2010 ha incarnato il Cappellaio Matto nel film di Tim Burton "Alice in Wonderland", che gli è valso una nomination al Golden Globe Award come Migliore Attore Non Protagonista in una Commedia o Musical.

Depp ha ultimato le riprese di "Dark Shadows" di Tim Burton, che ha prodotto attraverso la sua società di produzione Infinitum Nihil.

Altri suoi crediti per il grande schermo includono: "The Tourist" di Florian Henckel von Donnersmarck, "Secret Window" di David Koepp, "Once Upon a Time in Mexico" (*C'era una volta in Messico*) di Robert Rodriguez, "From Hell" (*From Hell – la vera storia di Jack lo squartatore*) di Albert e Allen Hughes, "Blow" di Ted Demme, "Chocolat" di Lasse Hallström, "Before Night Falls" (*Prima che sia notte*) di Julian Schnabel, "The Man Who Cried" (*L'uomo che pianse*) di Sally Potter, "Sleepy



Hollow” (*Il mistero di Sleepy Hollow*) di Burton, “The Ninth Gate” (*La nona porta*) di Roman Polanski, “Fear and Loathing in Las Vegas” (*Paura e delirio a Las Vegas*) e “The Imaginarium of Doctor Parnassus” (*Parnassus – l’uomo che voleva ingannare il diavolo*) di Terry Gilliam, “Donnie Brasco” di Mike Newell, “Dead Man” di Jim Jarmusch, “Don Juan DeMarco” (*Don Juan de Marco maestro d’amore*) di Jeremy Leven (in cui recitava al fianco di Marlon Brando e Faye Dunaway), “What’s Eating Gilbert Grape” (*Buon Compleanno Mr. Grape*) di Lasse Hallström, “Arizona Dream” di Emir Kusturica e “Nick of Time” (*Minuti contati*) di John Badham.

**EMMA TILLINGER KOSKOFF** (Produttore esecutivo) è presidente di produzione di Sikelia Productions, collaboratore del regista premio Oscar® Martin Scorsese in tutti gli aspetti dei suoi numerosi progetti.

Tillinger Koskoff ha iniziato la sua carriera nell’industria del cinema come assistente del regista Ted Demme, lavorando con lui nell’apprezzato film “Blow”, con Johnny Depp e Penelope Cruz. Sempre con Demme, Tillinger ha lavorato al documentario nominato all’ Emmy “A Decade Under the Influence”.

Nel 2003, Tillinger Koskoff è diventata assistente esecutivo di Martin Scorsese, svolgendo questo ruolo per tre anni. Nel corso di questo periodo ha lavorato in “The Blues”, “The Aviator” e “No Direction Home: Bob Dylan”.

Nel 2006 Tillinger Koskoff è stata nominata Presidente di Produzione presso la Sikelia Productions di Scorsese. In seguito è stata produttore associato di “The Departed” (*The Departed – il bene e il male*) di Scorsese, con Leonardo DiCaprio, Matt Damon e Jack Nicholson, prodotto da Graham King e Brad Grey. Il film ha ricevuto quattro Academy Awards®, anche come Miglior Film dell’Anno.

Tillinger Koskoff ha co-prodotto il documentario del regista sui Rolling Stones, “Shine a Light”, con Mick Jagger, Keith Richards, Charlie Watts e Ronnie Wood. E’ stata inoltre produttore associato del documentario nominato all’ Oscar® dal titolo “The Betrayal – Nerakhoon” diretto da Ellen Kuras.

Nel 2008 ha coprodotto il thriller psicologico di Scorsese “Shutter Island”. Il film presenta Leonardo DiCaprio, Mark Ruffalo, Ben Kingsley, Michelle Williams, Patricia Clarkson e Max von Sydow, ed è stato prodotto da Mike Medavoy, Arnold Messer, Brad Fischer e Scorsese.

Recentemente ha prodotto il documentario di Scorsese sul filmmaker Elia Kazan, “A Letter To Elia” ed è stata produttore esecutivo per la Sikelia Productions dei documentari di Scorsese “Public Speaking” e “George Harrison: Living in the Material World”. Attualmente è impegnata nella produzione del prossimo film di Scorsese “Silence”.



**DAVID CROCKETT** (Produttore esecutivo) è entrato a far parte di GK Films di Graham King nel ruolo di Vice Presidente Esecutivo di Produzione nel 2010 e ha trascorso la maggior parte di quell'anno a Londra sul set di "Hugo" (*Hugo Cabret*).

Crockett ha incontrato King durante la produzione di "The Town" a Boston, per Warner Bros. e GK Films nel 2009. "The Town" è stato diretto da Ben Affleck e nominato come Miglior Film dell'Anno da parte del Producer's Guild of America. "The Town" segna la seconda collaborazione di Crockett con Affleck, dopo essere stato produttore esecutivo del film di esordio alla regia di Affleck "Gone, Baby, Gone" interpretato da Ed Harris, Morgan Freeman, Casey Affleck ed Amy Ryan. Per questo apprezzato thriller, Amy Ryan ha ricevuto una nomination all'Oscar® come Migliore Attrice Non Protagonista per la sua performance nel ruolo della madre della ragazza rapita.

Prima di "The Town", Crockett è stato il produttore esecutivo di "Seven Pounds" (*Sette anime*) con Will Smith; nello stesso ruolo aveva seguito "The Great Debaters" diretto da Denzel Washington e candidato al Golden Globe come Miglior Film.

Crockett ha prodotto a livello esecutivo il film Disney sul mondo della ginnastica "Stick It" (*Stick It – sfida e conquista*); il remake horror di "The Amityville Horror" con Ryan Reynolds; e "Cursed" (*Cursed – il maleficio*) di Wes Craven, con Christina Ricci. Ha co-prodotto "Bad Santa" (*Babbo bastardo*) con Billy Bob Thornton e la commedia romantica del 2002 "The Guru" (*Il guru*).

Crockett ha iniziato la sua carriera lavorando sui film: "40 Days and 40 Nights" (*40 giorni e 40 notti*), "Frequency" (*Frequency – il futuro è in ascolto*), "Scream" e "Music of the Heart" (*La musica del cuore*).

Dopo il diploma della Tisch School of the Arts della New York University, **GEORGIA KACANDES** (Produttore esecutivo) ha iniziato la sua carriera di produttore esecutivo/UPM a NYC, lavorando nei documentari diretti da Lech Kowalski. In seguito ha iniziato ad occuparsi di film a soggetto, lavorando con registi del calibro di Martin Scorsese ("Casino" – *Casinò*), Steven Soderbergh ("King of the Hill" – *Piccolo grande Aaron*; "The Underneath" – *Torbide ossessioni*), John Sayles ("Eight Men Out" – *Otto uomini fuori*, City of Hope – *La città della speranza*, Passion Fish – *Amori e amicizie*), Jim Jarmusch ("Mystery Train" – *martedì notte a Memphis*), Keith McNally ("End of the Night" – *Aspettando la notte*) e Marc Levin ("Blowback" – *Attacco al potere*).

Nel debutto alla regia di Andrew Niccol "Gattaca", Kacandes è stata produttore associato, e in seguito co-produttore del film di Francis Ford Coppola "The Rainmaker" (*L'uomo della pioggia*), a cui ha fatto seguito il film di James Mangold "Girl, Interrupted" (*Ragazze, interrotte*).

Altri suoi crediti nella produzione esecutiva comprendono “Bad Teacher”, “Blow”, “CQ”, “Criminal” e “Tenacious D in the Pick of Destiny” (*Tenacious D e il destino del rock*). Nel 2004, ha lavorato come produttore per “Syriana”.

Kacandes ha trascorso i successivi quattro anni nel dipartimento della Produzione Fisica di Paramount Vantage, e quindi è stato Presidente della Produzione Fisica di Paramount Pictures. Durante questo incarico ha supervisionato film premio Oscar® quali “There Will Be Blood” (*Il petroliere*), “No Country for Old Men” (*Non è un paese per vecchi*) “Babel” e “Into the Wild”. Altri suoi film comprendono: “Case 39”, “Defiance” (*Defiance – i giorni del coraggio*), “The Duchess” (*La duchessa*), “A Mighty Heart” (*Un cuore grande*), “Kite Runner” (*Il cacciatore di aquiloni*) e “Margot at the Wedding” (*Il matrimonio di mia sorella*).

Kacandes è attualmente impegnata nella lavorazione del film di Curtis Hanson, “Of Men and Mavericks”.

**ROBERT RICHARDSON, ASC** (Direttore della fotografia) ha vinto due volte l’Oscar® per la Migliore Fotografia per il suo lavoro nel film di Martin Scorsese “The Aviator” e per “JFK” di Oliver Stone.

“Hugo” (*Hugo Cabret*) segna la settima collaborazione di Richardson con Scorsese; i due avevano precedentemente collaborato in “Shutter Island”, “Casino” (*Casinò*) e “Bringing Out the Dead” (*Al di là della vita*). Recentemente Richardson ha fotografato e supervisionato un gruppo di noti operatori e fotografi, per catturare l’elettrizzante film-concerto sui Rolling Stones, “Shine a Light” nonché il documentario di Scorsese, “George Harrison: Living in the Material World”.

Nato a Cape Cod, Richardson ha frequentato la Rhode Island School of Design e l’American Film Institute. I suoi crediti comprendono: “Salvador”, “Platoon”, “Born on the Fourth of July” (*Nato il 4 luglio*) “Eight Men Out” (*Otto uomini fuori*) “A Few Good Men” (*Codice d’onore*), “The Horse Whisperer” (*L’uomo che sussurrava ai cavalli*) “Natural Born Killers” (*Assassini nati*), “Snow Falling on Cedars” (*La neve cade sui cedri*), entrambi i capitoli di “Kill Bill”, “Inglourious Basterds” (*Bastardi senza Gloria*) e “Eat Pray Love” (*Mangia, prega, ama*). Richardson ha inoltre curato la fotografia di diversi documentari con Errol Morris, fra cui “Fast, Cheap and Out of Control”, “Mr. Death” e il crudo documentario su Abu Ghraib, “Standard Operating Procedure”.

**DANTE FERRETTI** (Scenografia), nato in Italia il 26 febbraio 1943, è uno scenografo, un direttore artistico e un costumista di cinema. Nel corso della sua brillante carriera, ha lavorato con grandi registi italiani e americani, fra cui: Pier Paolo Pasolini, Federico Fellini, Terry Gilliam, Franco Zeffirelli, Martin Scorsese, Francis Ford Coppola, Anthony Minghella e Tim Burton. Collabora frequentemente con sua moglie, la decoratrice di set Francesca Lo Schiavo.

Ferretti è stato uno degli scenografi preferiti di Federico Fellini, con cui ha lavorato in cinque film. Ha collaborato cinque volte anche con Pier Paolo Pasolini e in seguito ha sviluppato un importante rapporto professionale con Martin Scorsese, occupandosi della scenografia degli ultimi otto film del regista.

Nel 2008 ha creato il set dell'opera di Howard Shore, "The Fly", diretta da David Gronenberg al Théâtre du Châtelet di Parigi.

Ferretti ha vinto due Oscar® per la Migliore Direzione Artistica di "The Aviator" di Scorsese e di "Sweeney Todd: The Demon Barber of Fleet Street" (*Sweeney Todd: il diabolico barbiere di Fleet Street*) di Tim Burton. In passato aveva ricevuto sette nomination alla statuetta. E' stato inoltre nominato per i Migliori Costumi per "Kundun". Ha vinto tre BAFTA Awards.

**THELMA SCHOONMAKER, A.C.E.** (Montaggio) è nata ad Algeri, in Algeria, dove suo padre lavorava per la Standard Oil Company. E' cresciuta nell'isola di Aruba e dopo essere tornata negli Stati Uniti ha frequentato la Cornell University, dove ha studiato scienze politiche e russo, con l'intenzione di lanciarsi nella carriera diplomatica. Mentre frequentava il corso di laurea presso la Columbia University, ha risposto ad una inserzione del *New York Times* che offriva la possibilità di uno stage come assistente al montaggio cinematografico. Questo settore ha acceso il suo interesse e ha inaugurato la sua carriera.

Nel corso di sei settimane trascorse presso la scuola di cinema della New York University, ha incontrato Martin Scorsese e Michael Wadleigh. Nel giro di qualche anno ha iniziato a lavorare al montaggio del primo film di Scorsese "Who's that Knocking at My Door?" (*Chi sta bussando alla mia porta?*). In seguito ha montato una serie di film e di pubblicità prima di iniziare a supervisionare il montaggio del film di Wadleigh del 1971 "Woodstock", che le è valso una candidatura all'Academy Award®. Nel 1981 ha vinto l'Oscar®, l'American Cinema Editors Eddie e il BAFTA Award per il suo montaggio del film di Scorsese "Raging Bull" (*Toro scatenato*). Da allora ha lavorato in tutti i film di Scorsese: "The King of Comedy" (*Re per una notte*), "After Hours" (*Fuori orario*), "The Color of Money" (*Il colore dei soldi*), "The Last Temptation of Christ" (*L'ultima tentazione di Cristo*), "New York Stories" (nel segmento del film intitolato: "Life Lessons"), "GoodFellas" (*Goodfellas – quei bravi*

ragazzi - che le è valso nomination al BAFTA Award e all'Oscar®), "Cape Fear" (*Cape Fear – il promontorio della paura*), "The Age of Innocence" (*L'età dell'innocenza*), "Casino", "Kundun", "A Personal Journey with Martin Scorsese through American Movies" (*Viaggio nel cinema americano di Martin Scorsese – il documentario del regista realizzato in occasione del centenario del cinema*), "Bringing out the Dead" (*Al di là della vita*), "Il mio viaggio in Italia" (il documentario di Martin Scorsese sul cinema italiano), "Gangs of New York" (che le è valso un'altra candidatura all'Oscar® e la vittoria dell'American Cinema Editors Eddie Award), "The Aviator" (per cui si è aggiudicata il suo secondo Oscar® e l'Eddie da parte dell'associazione dei montatori americani), "The Departed" (per cui ha vinto il suo terzo Academy Award® e il suo quarto Eddie Award) e "Shutter Island".

E' attualmente impegnata nel nuovo documentario di Martin Scorsese sul cinema inglese.

Oltre al montaggio, lavora infaticabilmente per promuovere i film e gli scritti del marito, il regista scomparso Michael Powell ("The Red Shoes" – *Scarpette rosse*, "Black Narcissus" – *Narciso nero*, "The Life and Death of Colonel Blimp" – *Duello a Berlino*, "A Matter of Life and Death" – *Scala al Paradiso*, "Peeping Tom" – *L'occhio che uccide*).

Vincitrice di tre Academy Awards® — per il suo lavoro nel film di Jean-Marc Vallee "The Young Victoria", di Martin Scorsese "The Aviator" e di John Madden "Shakespeare in Love"— **SANDY POWELL** (Costumi) è stata nominata ad altre cinque statuette per il suo contributo in "Mrs. Henderson Presents" (*Lady Henderson presenta*), "Gangs of New York", "Velvet Goldmine", "Wings of the Dove" (*Le ali dell'amore*) e "Orlando". Ha ricevuto inoltre due BAFTA Awards (per "The Young Victoria" e "Velvet Goldmine"). Premi recenti comprendono un CDG Award per "The Young Victoria" e un CDG Career Achievement Award.

Sandy Powell ha studiato presso la Central School of Art di Londra e ha iniziato la sua carriera nel cinema, collaborando con Derek Jarman in "Caravaggio". Altri suoi crediti per i costumi nei film comprendono "Interview with the Vampire" (*Intervista col vampiro*), "Michael Collins", "The Butcher Boy" (*Il garzone del macellaio*) e "The End of the Affair" (*Fine di una storia*), tutti del regista Neil Jordan. Il suo lavoro in "Hugo" (*Hugo Cabret*) segna la sua quinta collaborazione con Martin Scorsese, avendo già lavorato con lui in "Shutter Island", "The Departed", "The Aviator" e "Gangs of New York".

Ha ideato i costumi di "The Tempest" di Julie Taymor, con Helen Mirren, che sarà presto distribuito in Europa.

**ROB LEGATO** (Supervisore Effetti Visivi) ha ricevuto un master in cinematografia presso il Brooks Institute of Photography di Santa Barbara, in California. Ha quindi lavorato per H.I.S.K. Productions (Hagmann, Impastato, Stephens & Kerns) nel ruolo di produttore commerciale live-action, per il regista David Impastato. Dopo un periodo di tre anni, Legato si è unito a Robert Abel & Associates, in cui ha svolto l'incarico di produttore, supervisore effetti visivi e direttore degli spot televisivi basati sugli effetti visivi. In seguito è stato supervisore freelance e manager di diverse società commerciali, prima di iniziare ad occuparsi di produzione televisiva. Legato è stato supervisore degli effetti visivi nella seconda stagione della serie TV "The Twilight Zone". In seguito ha curato la produzione di Paramount Studios "Star Trek: The Next Generation" in cui Legato è stato supervisore effetti visivi, regista di seconda unità e regista di alcune puntate, per cinque anni. Legato ha quindi assunto il ruolo di produttore/supervisore effetti visivi per la serie "Deep Space Nine", nonché di regista di una delle puntate della sua prima stagione. Sia "Star Trek: The Next Generation" che "Deep Space Nine" hanno meritato a Legato due Emmy Awards per gli effetti visivi.

Legato ha lasciato "Deep Space Nine" dopo la sua prima stagione per unirsi a Digital Domain, la società di effetti visivi fondata da James Cameron, Stan Winston e Scott Ross, ed è diventato supervisore degli effetti visivi, regista di seconda unità e direttore degli effetti e della fotografia per il film di Neil Jordan "Interview with the Vampire" (*Intervista col vampiro*). In seguito ha lavorato nel film di Ron Howard "Apollo 13" nel ruolo di supervisore effetti visivi. Ha ottenuto la sua prima nomination all'Academy Award® e ha vinto il British Academy Award per gli effetti da lui creati in "Apollo 13".

Il suo incarico successivo è stato "Titanic" di James Cameron, uno dei film di maggior successo della storia del cinema. Oltre ad aver aggiudicato a Rob il suo primo Oscar®, il film ha vinto 11 Oscar® (anche come Miglior Film e Migliori Effetti Visivi) battendo ogni record di incassi. Legato ha offerto anche la sua assistenza alla produzione di Martin Scorsese di "Kundun" e al film di Michael Bay "Armageddon".

Legato ha lasciato la Digital Domain per unirsi alla Sony Pictures Imageworks, dove è stato supervisore effetti visivi in due film di Robert Zemeckis: "What Lies Beneath" (*Le verità nascoste*) e "Cast Away".

E' stato supervisore effetti visivi di "Bad Boys II", film nominato al VES (Visual Effects Society) Award, e del fenomeno internazionale "Harry Potter and the Sorcerer's Stone" (*Harry Potter e la pietra filosofale*) basato sui best seller di J.K. Rowling. Rob ha quindi lavorato come regista di seconda unità e supervisore degli effetti visivi nel film di Martin Scorsese "The Aviator", che racconta la vita di Howard Hughes. "The Aviator" ha vinto tre VES Awards e il Satellite Award da parte dell'Accademia della Stampa Internazionale per i Migliori Effetti Visivi.

Rob ha quindi lavorato nel film di Martin Scorsese “The Departed” (*The Departed – il bene e il male*) che ha vinto quattro Oscar®, fra cui quello di Miglior Film. In quel periodo Legato ha creato e concepito la fotografia della realtà virtuale di “Avatar”, di James Cameron, uno dei film campioni di incassi di tutti i tempi, con proventi che ammontano ad oltre 2,6 miliardi di dollari nel mondo.

Rob ha inoltre lavorato nella seconda prova di regia di Robert De Niro, “The Good Shepherd” (*The good shepherd – l’ombra del potere*), nel ruolo di regista di seconda unità, cameraman e supervisore effetti visivi. Fra i suoi progetti successivi, ricordiamo lo spot pubblicitario diretto da Scorsese e vincitore del Clio Award, dal titolo “Freixenet: The Key to Reserva”, nonché il documentario sui Rolling Stones “Shine a Light” e il documentario di Errol Morris “Standard Operating Procedure”.

Il suo lavoro più recente riguarda “Shutter Island”, di Scorsese, in cui è stato supervisore effetti visivi, regista di seconda unità e cameraman.

**HOWARD SHORE** (Musica) è uno dei compositori e direttori d’orchestra odierni più stimati e premiati. Il suo lavoro con Peter Jackson nella trilogia di “The Lord of the Rings” (*Il signore degli anelli*) è fino ad oggi la sua impresa più importante, che gli è valsa tre Oscar®. Ha inoltre ricevuto quattro Grammy e tre Golden Globe awards. Shore è stato uno dei creatori di “Saturday Night Live”, lavorando come direttore musicale nello show dal 1975 al 1980. Allo stesso tempo ha iniziato a collaborare con David Cronenberg, scrivendo la musica di 13 film del regista, fra cui “The Fly” (*La mosca*), “Crash”, “Naked Lunch” (*Il pasto nudo*) e “A Dangerous Method”. Le sue colonne sonore originali per “Dead Ringers” (*Inseparabili*) e “Eastern Promises” (*La promessa dell’assassino*) sono state premiate con il Genie Award. Shore ha dato prova del suo talento in una varietà di progetti, fra cui: “The Departed”, “The Aviator”, “Gangs of New York”, “Ed Wood”, “The Silence of the Lambs” (*Il silenzio degli innocenti*) “Philadelphia” e “Mrs. Doubtfire”.

La musica di Shore viene eseguita nei concerti di tutto il mondo. Nel 2003 Shore ha diretto la New Zealand Symphony Orchestra and Chorus per la premiere mondiale di “The Lord of the Rings Symphony” a Wellington. L’opera è stata eseguita altre 140 volte dalle orchestre più prestigiose del mondo.

Nel 2008 l’opera di Howard Shore “The Fly” è stata presentata al Théâtre du Châtelet di Parigi e alla Los Angeles Opera. Altri lavori recenti comprendono: “Fanfare for the Wanamaker Organ” a Philadelphia e il concerto per pianoforte “Ruin and Memory” per Lang Lang a Pechino, l’11 ottobre 2010. Attualmente lavora alla sua seconda opera e tornerà a comporre per il cinema con “The Hobbit”, il film basato sull’omonimo romanzo di J.R.R. Tolkien.



Shore ha ricevuto il premio alla carriera da parte della National Board of Review of Motion Pictures e della Recording Academy di NY Chapters; è stato premiato con l'Henry Mancini Award di ASCAP, con il Frederick Loewe Award e il Max Steiner Award da parte della città di Vienna. Ha ricevuto la laurea ad honorem da parte del Berklee College of Music e dell'Università di York, il Performing Arts Award canadese ed è stato eletto *Officier de l'ordre des Arts et des Lettres de la France*.

Con "Hugo" (*Hugo Cabret*) **RANDALL POSTER** (supervisore musicale) continua con Scorsese un lavoro iniziato con "The Aviator". Poster è il supervisore musicale di "Boardwalk Empire", la serie TV prodotta da Scorsese, in onda su HBO per la seconda stagione. Poster ha collaborato a lungo con i registi Todd Haynes, Todd Phillips, Sam Mendes, Richard Linklater e Wes Anderson. Attualmente Poster sta lavorando al prossimo film di Anderson, "Moonrise Kingdom".

**ELLEN LEWIS** (Casting) è originaria di Chicago, Illinois, ma vive a New York City dal 1982. Ha iniziato la sua carriera nel casting come assistente della nota direttrice di casting Juliet Taylor.

Lewis ha vinto due volte l' Emmy: per "Angels in America" e "Boardwalk Empire" (entrambi HBO). Membro della Casting Society of America, Ellen ha inoltre ricevuto due Artios Awards ("A League of Their Own" e "Boardwalk Empire"). Ha inoltre ottenuto il Muse Award da parte di New York Women in Film and Television.

La lunga collaborazione di Lewis con Martin Scorsese ha avuto inizio nel 1989, con "New York Stories: Life Lessons". In seguito ha curato il casting di tutti gli altri film di Scorsese fra cui: "Goodfellas" (*Goodfellas – quei bravi ragazzi*), "The Age of Innocence" (*L'età dell'innocenza*), "Kundun" e il film premio Oscar® "The Departed" (*The Departed – il bene e il male*).

Ellen lavora anche con Mike Nichols, Jim Jarmusch e Stanley Tucci, e ha selezionato il cast di film quali "Forrest Gump", "The Devil Wears Prada" (*Il diavolo veste Prada*) "Mamma Mia!".

Altri suoi lavori imminenti comprendono; "Extremely Loud and Incredibly Close" diretto da Stephen Daldry, e "Hyde Park on Hudson" di Roger Michell.

Al momento è impegnata con il casting di "Untitled Spike Jonze Film".

**DEMETRI PORTELLI** (Stereografo) è stato un cameraman e assistente alla macchina da presa per oltre 15 anni. Considera la cinepresa lo strumento della sua carriera. Ha lavorato anche come cameraman televisivo in numerose serie e film TV.

Demetri ha appreso la tecnica del 3D con Vincent Pace, riuscendo a fondere la sua esperienza tecnica e il suo talento creativo con le innovative immagini in 3D. Demetri ha catturato con





gusto i giochi olimpici invernali 2010 a Vancouver. Il suo utilizzo di cinque cineprese 3D per catturare "Hugo" (*Hugo Cabret*) ha prodotto un incredibile risultato nel formato scelto da Scorsese per questo suo ultimo film. Universal Pictures lo ha inoltre reclutato come stereografo per supervisionare le prime riprese live del film in 3D "47 Ronin" che giungerà nei cinema nel 2012.

Demetri è stato premiato da Arts York, la scuola di York per le Arti, dove ha studiato storia ed immagini, specializzandosi in letteratura inglese e laureandosi in cinema presso la University of Toronto nel 1995.

**MORAG ROSS** (Trucco) è nato e cresciuto a Glasgow, in Scozia dove ha frequentato la Glasgow School of Art, diplomandosi in arte e disegno nel 1981. Dopo aver lavorato per diversi anni presso il dipartimento del trucco della BBC, ha deciso di lavorare in proprio, per il cinema. Ha vinto il BAFTA Award per "Orlando" di Sally Potter e "The Aviator" di Martin Scorsese, e nel 2009 ha ricevuto il BAFTA Scotland Craft Award. Vive attualmente a Roma.

**DICK GEORGE** (Creatore dell'automa) ha fatto il suo ingresso nell'industria del cinema con il primo film della serie "Star Wars". Il suo contributo alla creazione della prima generazione di Storm Troopers ha consolidato la sua passione per la creazione di soluzioni pratiche. Dopo questo brillante esordio, Dick George ha dato vita ad una sua società che dirige da 35 anni; in questo periodo ha curato la produzione di film importanti, fra cui: "Willow", "The Mummy" (*La mummia*), "The Da Vinci Code" (*Il codice Da Vinci*) "Alexander", "Elizabeth: The Golden Age", "Prince of Persia: The Sands of Time" (*Prince of Persia: le sabbie del tempo*) e "Sweeney Todd: The Demon Barber of Fleet Street" (*Sweeney Todd: il diabolico barbiere di Fleet Street*).

George è stato coinvolto nella creazione di numerosi lavori destinati all'esposizione, fra cui ricordiamo il memorabile aereo militare a grandezza naturale, completo di cabina di pilotaggio e scomparto di carico, con un'apertura alare di oltre 40 metri (viene considerato il modello aereo più grande mai realizzato).